

31

settembre
2026

magazine di AIPPL
per il posatore
e la filiera dei
pavimenti in legno

PARQUET

E POSA

APPROFONDIMENTO

Qualità dell'aria indoor
nei cantieri di posa
di parquet: monitoraggio
in continuo dell'esposizione
professionale a TVOC,
polveri e rumore

Normative

Pavimentazioni in legno
su sistemi radianti
a basso spessore
e richiami alla VMC

Sostenibilità

L'IRG-WP propone il riuso
del legno trattato a fine vita
tramite decontaminazione
regolamentata





Scegliere Kerakoll significa parquet lavorati a mano da esperti artigiani e un sistema completo per la posa e la finitura, che unisce l'esperienza e l'affidabilità della tecnologia SLC con la ricerca e l'innovazione del Kerakoll GreenLab.

Da oltre 50 anni ci prendiamo cura del vostro parquet con prodotti eccellenti, riconosciuti dai parchettisti di tutto il mondo, che rispettano l'ambiente e le persone.

kerakoll

eternoivica

INNOVATION LEADER

MADE IN ITALY



WOODECK

Woodeck System

Sistemi di posa di pavimentazioni sopraelevate
su travetto di alluminio o legno



CARVER



Dr. Schutz®



PAVIMENTI IN LEGNO/WOOD FLOORS - YLES

SKEMA

ADESIVER **HARD** ELASTIC

LA FORZA DELLA **RESISTENZA**, LA **LIBERTÀ** DEL MOVIMENTO



PRESA **RAPIDA**

FACILE APPLICAZIONE

ADATTO A TUTTE LE SUPERFICI
ASSORBENTI E **NON ASSORBENTI**

PRESTAZIONI **DURATURE**

MASSIMA SICUREZZA
PER TE E PER **L'AMBIENTE**



ADESIVER HARD ELASTIC è il nuovo adesivo silanico monocomponente ideale per ogni tipo di parquet, che unisce elevata forza adesiva a un'**elasticità controllata**. Assorbe i movimenti del legno e del sottofondo senza rotture. Più stabile rispetto agli adesivi elastici tradizionali, garantisce un incollaggio sicuro e duraturo. Certificato **Emicode EC1 Plus**, assicura emissioni minime per ambienti più salubri.



AIPPL INFORMA

pag. 9

Convegno 16 ottobre

Economia circolare nel mondo del parquet: recupero, rinnovo e riciclo

pag. 10

AIPPL Parquet Academy e Convegni 2026

pag. 13

Convegno 12 giugno

Il parquet e le sue finiture: qualità dell'aria indoor

pag. 76

Chi siamo, elenco associati 2026

CANTIERE

pag. 19

Un pavimento con monitoraggio a distanza

di Pietro Belloni

APPROFONDIMENTI

pag. 25

Parquet «usurato» dopo sei anni: la perizia assolve la posa

di Dalvano Salvador

pag. 33

Qualità dell'aria indoor nei cantieri

di Clara Peretti

pag. 41

La nuova UNI 12019

di Valentina Raisa

REGOLAMENTI e TEST

pag. 64

ISO 14001:2026

a cura di Istituto Giordano

pag. 68

IRG-WP: il legno trattato

a cura di Catas

PER PARQUET E POSA

pag. 46

Eterno Ivica

Villa Gervasio, il bordo piscina sopraelevato con tecnologia Woodeck

pag. 48

Skema

Luce e materia sulla riviera ateniese: il pavimento Lumbertech di Skema

pag. 50

Ardex

Building Tomorrow, la strategia di sostenibilità per l'edilizia

pag. 52

Janser

Restauro del parquet strutturato: lo studio di Holzforschung Austria

pag. 54

Adesiv

Due bestseller per i posatori

pag. 56

Italprofili

Basamenti regolabili Italprofili: la tecnologia invisibile che sostiene la posa outdoor

pag. 58

Uzin

Umidità, isolamento e posa: un cantiere a Chiavari



editoriale

Pietro Belloni

FARE SISTEMA, COSTRUIRE QUALITÀ

Settembre è, da sempre, il mese delle ripartenze e anche il nostro settore torna a ritrovarsi nei luoghi del confronto e della crescita professionale. È il momento in cui l'esperienza pratica incontra la ricerca, la tecnica dialoga con l'innovazione e le idee diventano progetti.

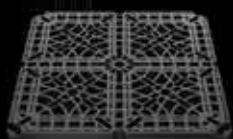
Questo numero di Parquet e Posa affronta temi che spaziano dall'economia circolare alla qualità dell'aria indoor, dal monitoraggio dei pavimenti alle norme tecniche, fino a restauri e perizie. Argomenti diversi, uniti da un principio: la qualità nasce da competenze, metodo e responsabilità condivise.

La partecipazione di AIPPL a Cersaie e SAIE, insieme al confronto con le altre associazioni della filiera, conferma una convinzione che considero essenziale: nessuna associazione, da sola, può interpretare tutte le esigenze di una filiera così complessa. Fare rete non significa rinunciare alla propria identità. Al contrario, significa riconoscere il valore delle reciproche autonomie, rispettare le diverse competenze e collaborare con onestà intellettuale ogni volta che l'obiettivo è comune. La rappresentanza diventa credibile quando sa dialogare, anche tra sensibilità differenti, mettendo al centro la professionalità dei posatori, la qualità del lavoro e la tutela dell'intero comparto.

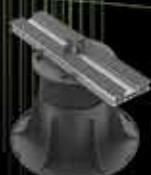
Questa la direzione che AIPPL intende seguire: promuovere formazione qualificata, sostenere la certificazione delle competenze e rafforzare il dialogo tra produttori, progettisti, distributori e associazioni, per rafforzare un settore che ha bisogno di unità nelle finalità e pluralità nelle esperienze.

Buon lavoro e buona lettura

BEYOND THE VISIBLE BEYOND THE VISIBLE



LEAF-PLAT



DUAL SYSTEM
EVOLUTION



SPECIAL
EVOLVE



SPECIAL
LIGHT



RAISE-UP



FIXED

BASAMENTI REGOLABILI ITALPROFILI
UNA GAMMA COMPLETA
PER TUTTE LE ESIGENZE DI POSA

Modulari, semplici da installare e regolabili in altezza, i nostri sistemi di basamenti per pavimentazioni sopraelevate da esterno sono una scelta ecosostenibile rispetto ai tradizionali sistemi di pavimentazioni, consentono di correggere le pendenze, isolare a livello termico e acustico e agevolare l'ispezione degli impianti, rendendo il sistema particolarmente indicato negli interventi di ristrutturazione e riqualificazione edilizia.



dalle ore 10.00
alle ore 17.00

IL CONVEGNO
16 OTTOBRE 2026

VITTORIA PARC HOTEL
via Nazionale, 10/F
BARI PALESE (BA)

ECONOMIA CIRCOLARE nel MONDO del PARQUET: *RECUPERO, RINNOVO e RICICLO*



ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

ORGANIZZA in collaborazione con



e il supporto di



PROGRAMMA

Ore 10.00

- **Apertura dei lavori e benvenuto ai partecipanti**

Pietro Belloni – Presidente AIPPL

*Sonia Maritan – Direttrice Responsabile delle riviste
"Il legno", "Sistema Serramento" e "Struttura Legno"
di Web and Magazine*

Ore 10.15

- **Scenario legislativo; i regolamenti Europei**
Matilde Ceschia – Referente servizio LCA CATAS SPA

Ore 11.00 PAUSA CAFFÈ

Ore 11.30

- **Posa sostenibile e tracciabilità:
tra normativa Cites e foreste certificate**
Nicola Macchioni – IBE/CNR (Istituto per la Bioeconomia)

Ore 12.10

- **Sostenibilità e chimica verde nelle formulazioni
di adesivi e vernici per il legno**
*Antonella Salvini – Università di Firenze
(Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" DICUS)*

Ore 12.50 DOMANDE

Ore 13.00 PRANZO

Ore 14.30

- **La sostenibilità si misura nel tempo:
durabilità e norme per il parquet**
Franco Bulian – Esperto

Ore 15.15

- **Il sistema del riciclo del legno e le possibilità
di andare oltre gli imballaggi**
Nicola Semeraro – Presidente Consorzio Rilegno

Ore 16.00

- **L'analisi del Ciclo di Vita come momento di sintesi
per la definizione delle performance ambientali**
*Giacomo Goli – Università di Firenze (Dipartimento di Scienze
e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali, Forestali – DAGRI)*

Ore 16.45 DOMANDE

Ore 17.00 CHIUSURA DEI LAVORI

**Modera: Sonia Maritan – Direttrice Responsabile
delle riviste "Il legno", "Sistema Serramento"
e "Struttura Legno" di Web and Magazine**



PROSEGUE NEL 2026 L'ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E CERTIFICAZIONE PROFESSIONALE ATTRAVERSO UN PERCORSO FORMATIVO COSTANTE DELINEATO SULLA BASE DELLE MODALITÀ OPERATIVE E GESTIONALI SVILUPPATE NELLE FASI DI ANALISI DEL LAVORO DA REALIZZARE E DURANTE L'ATTIVITÀ DI POSA NEL SUO COMPLESSO.

NEGLI INCONTRI SI ILLUSTRANO ANCHE LE RECENTI NOVITÀ IN CAMPO NORMATIVO.

INFORMAZIONI PRATICHE

I corsi, con rilascio di attestato formativo, si svolgeranno presso:

Litoraneo Suite Hotel

– viale Regina Elena, 22 – 47921 Rimini

Durata di ogni corso:

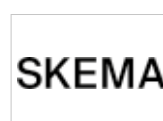
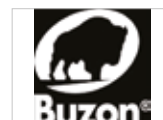
dalle ore 9.00 alle ore 18.00

Come partecipare:

La partecipazione è gratuita per gli associati AIPPL, mentre a pagamento per i non soci: 150,00 euro + iva a giornata.

Le giornate formative sono propedeutiche all'esame di certificazione professionale secondo la norma UNI 11556:2014 "Posatori di pavimentazioni e rivestimenti di legno e/o a base di legno – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza", con sessioni d'esame gestite da ICMQ/ACCREDIA.

PARTNER



PARTNER TECNICI



PROGRAMMA



QUI IL PROGRAMMA AIPPL PARQUET ACADEMY 2026 - AGGIORNAMENTO COSTANTE SUL SITO DI AIPPL

1^a giornata

27 marzo

Assemblea ordinaria Aippl (riservata ai soci)
"Rivestire una scala: progettazione, posa e manutenzione" Presentazione del nuovo manuale e prove pratiche

3^a giornata

19 novembre

Adesivi per parquet: tipologie, ecocompatibilità e campi di applicazione.
Cena sociale (soci e aziende partner)

2^a giornata

8 maggio

Parquet e posa ibrida: impianti radianti di nuova generazione.
Teoria e pratica

4^a giornata

20 novembre

Numeri e persone: le due facce del successo.
Intelligenza gestionale e relazionale per imprenditori

I DUE CONVEGNI TEMATICI

ALL'ORMAI CONSOLIDATO PERCORSO FORMATIVO E DI AGGIORNAMENTO SI AGGIUNGONO DUE CONVEGNI NEI QUALI SARANNO RIPRESI E DIBATTUTI ALCUNI DEI PIÙ CRUCIALI E ATTUALI TEMI DI INTERESSE PER IL SETTORE DELLA POSA. SARANNO INOLTRE UN'OCCASIONE PER AMPLIARE LA PLATEA DEI PARTECIPANTI, PER CONOSCERE NUOVI POSATORI E OPERATORI DEL SETTORE.

12 giugno ~ Torino

Il parquet e le sue finiture -
Qualità dell'aria indoor
(Cascina Fossata – Via Ala Di Stura, 5 – 10147)

16 ottobre ~ Bari

Economia circolare nel mondo
del parquet: recupero, rinnovo e riciclo
(Vittoria Parc Hotel – Via Nazionale, 10 – 70128).



Bona R820

Più efficienza in cantiere. Più sicurezza nella posa

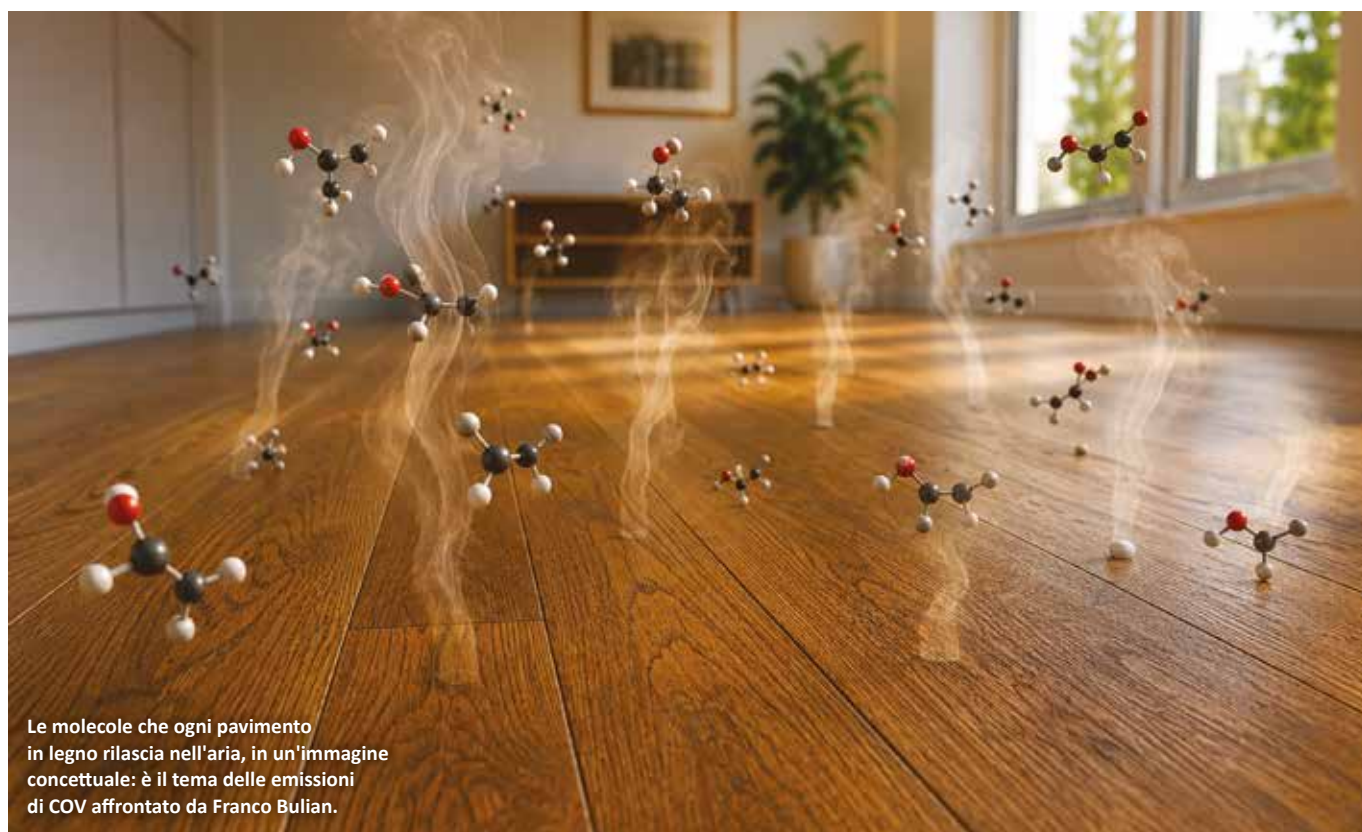
Bona R820 è l'adesivo silanico monocomponente ad elasticità rigida che garantisce incollaggi sicuri, rapidi e duraturi per pavimenti in legno ingegnerizzato ed elementi di piccole dimensioni.

Grazie all'elevata adesione su numerosi sottofondi ed essenze legnose e alla sua barriera integrata contro l'umidità, elimina la necessità di applicare un prodotto separato, semplificando il lavoro in cantiere.

Il tempo aperto fino a 60 minuti offre la massima flessibilità durante la posa, mentre la tecnologia silanica di ultima generazione consente la levigatura o la completa messa in esercizio del pavimento già dopo 24 ore.

Il parquet e le sue finiture: la sfida della qualità dell'aria indoor

UN CONVEGNO DOVE RICERCATORI, TECNOLOGI DEL LEGNO
ED ESPERTI DI POSA SI SONO CONFRONTATI SU EMISSIONI,
NORMATIVE E BUONE PRATICHE, DAL BENESSERE ABITATIVO
ALLA SICUREZZA DI CHI IL PARQUET LO POSA



Le molecole che ogni pavimento
in legno rilascia nell'aria, in un'immagine
concettuale: è il tema delle emissioni
di COV affrontato da Franco Bulian.

Il 12 giugno, all'Hotel Cascina Fossata di Torino, AIPPL (Associazione Italiana Posatori Pavimenti in Legno) ha organizzato il convegno "Il parquet e le sue finiture. Qualità dell'aria indoor". Ad aprire i lavori Pietro Belloni, presidente AIPPL, insieme a Maria Chiara Voci, direttrice editoriale di Casa Naturale, che ha moderato l'intera giornata.

La giornata si è articolata in due sessioni. La mattina dedicata al tema "Il parquet, le sue finiture e il be-

nessere degli ambienti di vita", il pomeriggio incentrato su "La qualità dell'aria nella posa del parquet".

Un filo conduttore ha attraversato l'intera giornata: il legno massiccio, da solo, è raramente il principale responsabile delle emissioni indoor. Le criticità maggiori arrivano piuttosto da colle, primer e vernici, cioè dai prodotti che accompagnano la posa e la finitura. Un tema che riguarda sia chi abiterà gli spazi, sia chi quegli spazi li realizza.

INTERVENTO DI ROBERTO ZANUTTINI

Tecnologo del legno

La scelta dell'essenza per un pavimento, ha spiegato Zanuttini, dipende da fattori economici, tecnici ed estetici, oltre che dalla sostenibilità della risorsa. Per orientarsi tra le oltre 300 specie legnose di interesse commerciale, l'Università di Torino ha messo a punto GuidaLegni, un applicativo gratuito che fornisce un supporto decisionale basato su proprietà fisico-meccaniche, durabilità, aspetto superficiale e densità.

Lo strumento, scaricabile da rivistasherwood.it (per Windows e Android, senza installazione), permette di consultare le schede dei singoli legni, cercare specie in base a criteri tecnici, individuare alternative con proprietà simili e confrontare due essenze tra loro. Un aiuto anche per la conformità ai regolamenti europei EUTR ed EUDR: in caso di rischio di approvvigionamento illegale, l'operatore può individuare specie sostitutive con caratteristiche affini.



INTERVENTO DI FRANCESCO NEGRO - Professore associato DISAFA, Università di Torino



Negro ha portato il tema della biofilia, la predisposizione innata dell'essere umano verso la natura, difficile da soddisfare in uno stile di vita che ci vede trascorrere circa il 90% del tempo in ambienti chiusi. Il legno, ha ricordato, è uno dei materiali più efficaci nel "design biofilico" degli interni: riduce lo stress, favorisce il comfort percepito, abbassa la frequenza cardiaca.

Diversi fattori concorrono a questo effetto: la bassa effusività termica

che rende il legno "caldo" al tatto, le tonalità cromatiche calde, il ruolo delle finiture meno coprenti nel restituire la naturalezza del materiale, il profumo (come nel caso del pino cembro, spesso scelto per camere da letto e boiserie). Un equilibrio da dosare con attenzione, ha precisato Negro: troppo poco legno non attira benefici percepibili, troppo genera un effetto ridondante che li limita. Presupposto di tutto resta comunque la salubrità dell'ambiente, quindi il controllo delle emissioni.

INTERVENTO DI FRANCO BULIAN - Esperto

Il cosiddetto "odore di nuovo" che si percepisce dopo la posa di un parquet, o dopo un intervento di manutenzione, ha spiegato Bulian, è legato al rilascio di composti organici volatili (COV o SOV): solventi, monomeri, plastificanti, ma anche sostanze di origine naturale come estrattivi del legno o residui di oli e cere.

Sul fronte normativo, la formaldeide resta la sostanza più regolamentata: in Italia un decreto del Ministero della Salute del 2008 impone la classe E1, e dal 6 agosto 2026 il limite si dimez-

zerà per effetto del Regolamento europeo 1464/2023. Sulle altre sostanze intervengono il Regolamento UE 305/2011 (aggiornato dal 3110/2024) e, in attesa dell'integrazione piena nella marcatura CE, normative nazionali già adottate da Belgio, Francia e Germania. In Italia pesano inoltre i Criteri Ambientali Minimi (CAM) edilizia, aggiornati nel 2025.

Bulian ha messo in guardia da alcune equivalenze fuorvianti: un prodotto a basso contenuto di solventi non è automaticamente a bassa emissione indoor, così co-



me "naturale" non equivale a "sicuro". L'unico approccio davvero affidabile, ha concluso, resta la misurazione oggettiva e sperimentale.

INTERVENTO DI CLARA PERETTI (con Franco Bulian)
Libera Professionista

Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata sui cantieri. Clara Peretti ha presentato i dati di un monitoraggio in continuo su un posatore professionista, seguito per 39 giorni su 5 cantieri di tipologia diversa (appartamenti, un edificio storico, uffici, una villa privata), per colmare un vuoto conoscitivo lasciato dal D.Lgs. 81/2008: la valutazione dei rischi per questa figura resta spesso qualitativa, senza misure strumentali dirette in cantiere. Un sensore multiparametrico (CO₂, TVOC, particolato, rumore, temperatura, umidità)

ha rilevato dati ogni 5 minuti, affiancato da un log attività del posatore, per quattro fasi lavorative: levigatura, verniciatura, stuccatura, posa incollata.

Il TVOC è risultato il parametro più critico, in saturazione in 3 giornate su 9 di verniciatura. Il particolato fine è emerso come rischio primario della levigatura (PM_{2.5} medio 24,2 µg/m³, picchi di 162 µg/m³ con sistemi tradizionali, ridotti con aspirazione filtrata), mentre la stessa fase ha fatto registrare anche un rumore medio di 64,5 dB, con picco di 94,7 dB. Temperatura e umidità estreme, fino a 34 °C durante una verniciatura, amplificano l'emissione di solventi. Controintuitivamente, a finestre chiuse il TVOC medio cresce del 38%, la CO₂ del 46%, il PM_{2.5} del 45%: un dato da leggere con cautela, perché le finestre restano chiuse so-



prattutto durante la verniciatura.

La conclusione operativa più rilevante riguarda la scelta del prodotto chimico, capace da sola di determinare una differenza di oltre un ordine di grandezza nei livelli di TVOC: una lettura critica delle schede tecniche, oltre il semplice elenco degli ingredienti, resta la misura di prevenzione più efficace.



Un sensore multiparametrico per il monitoraggio della qualità dell'aria indoor, dello stesso tipo impiegato negli studi presentati al convegno.

Le tre fasi della verniciatura in uno dei cantieri monitorati: pulizia del supporto, sensore posizionato a parete durante le lavorazioni, applicazione del prodotto con rullo. La fase che ha registrato valori di TVOC più elevati nello studio di Clara Peretti.





Cremonini ha presentato i risultati di uno studio, già discusso alla conferenza ECWM11 di Firenze nell'aprile 2024, sulle emissioni di COV da legno di pioppo massiccio e compensato sottoposti a trattamento termovuoto a 190 °C per 2 ore, misurate secondo la norma ISO 16000-6:2021 tramite sistema TD-GC/MS.

I dati mostrano un aumento delle emissioni totali dopo il trattamento: a 28 giorni il legno mas-

siccio passa da 294 a 1.333 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, il compensato da 347 a 878 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, soprattutto per effetto dell'acido acetico rilasciato dalla degradazione delle emicellulose. In controtendenza va invece la formaldeide nel compensato, che crolla da 115 a 8 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ dopo il trattamento: segno che il calore rimuove anche fisicamente i residui dell'adesivo. Resta da chiarire l'origine di tracce di N,N-dimetilformammide rilevate nei campioni trattati, oggetto di futuri approfondimenti.

Parlare di qualità del parquet significa guardare oltre il legno: all'intero sistema di posa, alle finiture e a ciò che, dopo il cantiere, resta nell'aria

INTERVENTO DI MARIA CHIARA VOCI

Direttrice editoriale Casa Naturale, moderatrice della giornata

A chiudere il cerchio, la riflessione di Maria Chiara Voci, che alla guida del confronto tra i relatori ha ritrovato conferme scientifiche a scelte già compiute nella ristrutturazione della propria casa, un palazzo storico di Torino. La posa a secco, senza colle, scelta per motivi di reversibilità e circolarità del materiale, trova riscontro nei dati emersi in giornata: il legno è raramente il principale responsabile delle emissioni, che si concentrano piuttosto nell'applicazione di primer, adesivi e vernici.

Anche la scelta della finitura, un materiale "vivo" e non completamente sigillato, ha trovato spiegazione nei contributi della giornata: il legno massiccio rilascia soprat-

tutto composti naturali, generalmente poco problematici, mentre le criticità aumentano con i prodotti applicati.

Un passaggio ha colpito Voci più di altri: l'inaffidabilità dell'olfatto come indicatore di sicurezza. Un materiale può avere un odore intenso ed essere poco pericoloso, mentre alcune sostanze critiche sono quasi inodori, e il naso si abitua rapidamente agli odori persistenti smettendo di segnalarli. Un invito a diffidare anche di certe diciture commerciali: "naturale", "a base acqua" o "zero VOC" non garantiscono automaticamente emissioni nulle, perché le reazioni chimiche di essiccazione e indurimento possono generare nuove sostanze.



La riflessione di Voci prosegue nel progetto Home, Health & Hi-Tech (casaesalute.com), dedicato al rapporto tra casa, salute e materiali, di cui la testata è stata media partner della giornata.



SIGNATURE
QUADROTTA Q2 | Rovere Cuolo
woodco.it

WOODCO®
STORIE DI PARQUET, DAL 1983.



Resiste al **calore**,
mantiene l'adesione.

WPS HT

Adesivo acrilico inodore,
ideale per pavimenti e rivestimenti
in PVC omogeneo, LVT, SPC
esposti al sole, dove il calore
può aumentare la temperatura
del materiale.



ADESIV

since 1971

premium quality flooring adhesives

ADESIV S.R.L.
Via delle Rose, 31 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - ITALY
Tel.: +39(0)424-566 406 - Fax: +39(0)424-566 473

www.adesiv.it - info@adesiv.it



Un pavimento con monitoraggio a distanza

A LECCE, IN UN APPARTAMENTO IN PIENA RISTRUTTURAZIONE, LA POSA DI UN NUOVO PARQUET IN ROVERE HA SOSTITUITO UNA VECCHIA PAVIMENTAZIONE IN MARMO, UNIFORMANDO GLI AMBIENTI DELLA CASA. UN LAVORO NATO PER UN VECCHIO COMPAGNO DI SCUOLA ESEGUITO, A OLTRE MILLE CHILOMETRI DI DISTANZA, DAL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA DELL'ING. CLARA PERETTI

di Pietro Belloni

A Lecce, nel cuore del centro città, un appartamento privato è stato interessato da una ristrutturazione completa, avviata nei primi mesi del 2026. I lavori di posa del parquet, eseguiti tra aprile e maggio, hanno riguardato l'intera abitazione, con l'eccezione dei bagni. Committenti, Grazia e Mauro, una coppia di sposi: lei originaria di Lecce, lui della provincia lombarda.

UN PAVIMENTO PER UNIFORMARE GLI AMBIENTI

Al momento del sopralluogo l'appartamento si trovava in fase avanzata di ristrutturazione: le opere murarie e la tinteggiatura erano già state completate. Il nuovo parquet è stato posato sopra una vecchia pavimentazione in marmo, in parte modificata a se-



Il pavimento ultimato, con vista sui tetti di Lecce dal balcone.



UN CANTIERE SPECIALE, A MODO SUO

Sotto il profilo tecnico, l'intervento rientra nelle lavorazioni di routine per l'impresa, che ha operato individualmente con due persone in cantiere: il titolare e l'apprendista Orgito. Ciò che ha reso questo lavoro diverso dagli altri, però, non è stata la tecnica, ma il contesto: la possibilità di mettersi in viaggio per posare un pavimento a casa di un amico, un vecchio compagno di scuola. Un motivo che, come spesso accade nel mestiere del posatore, trasforma un cantiere ordinario in un'occasione speciale.

La vecchia pavimentazione in marmo durante la graffiatura.

Materiali utilizzati

- > Primer promotore d'adesione
- > Adesivo monocomponente a base silanica
- > Parquet in plance di rovere prefinito, spazzolato e verniciato

Il cantiere durante la posa: tracciamento laser e plance pronte per l'incollaggio.



guito di alcuni interventi sulla distribuzione interna dei locali. La scelta del legno rispondeva quindi a una doppia esigenza: superare l'usura del marmo esistente, segnato anche dalle tracce del passaggio degli impianti, e uniformare l'aspetto dei diversi ambienti con un materiale capace di dare eleganza e carattere alla casa.

LA POSA, PASSO DOPO PASSO

L'intervento è partito da una graffiatura della vecchia pavimentazione, eseguita con mole diamantate montate su monospazzola, seguita da alcune livellature puntuali per compensare i lievi dislivelli del piano di posa. È stata poi applicata una primerizzazione con promotore d'adesione, prima dell'incollaggio del nuovo parquet con adesivo monocomponente a base silanica.

Le plance scelte sono in rovere prefinito, spazzolato e verniciato, completate da un battiscopa basso impiallacciato nella stessa essenza, per garantire continuità visiva tra pavimento e perimetro dei locali.





Il sensore Aircare con il router per l'invio dei dati, attivo per tutta la durata dei lavori.

Il vero valore aggiunto di questo cantiere non è stato tecnico, ma umano: posare un pavimento a casa di un amico, tenendo sotto controllo, a distanza, anche l'aria che si respirava.

L'ARIA SOTTO CONTROLLO, A DISTANZA

Durante tutte le lavorazioni è rimasto attivo un sensore per il rilevamento in tempo reale della qualità dell'aria e dell'impatto acustico prodotto dalle diverse fasi di posa. I dati raccolti in cantiere a Lecce venivano monitorati a oltre mille chilometri di distanza dall'ing. Clara Peretti, con cui l'impresa ha avviato un percorso di analisi sulla qualità dell'aria durante le lavorazioni del parchettista.

Un'attenzione che va oltre la singola posa e si inserisce nel lavoro più ampio, presentato anche al convegno AIPPL del 12 giugno a Torino, sul monitoraggio delle condizioni di lavoro dei posatori di parquet:

un tema che riguarda la qualità dell'aria per chi abiterà la casa, ma anche, e soprattutto, la salute di chi quella casa la costruisce.

UN RISULTATO OLTRE L'ASPETTATIVA TECNICA

Il risultato finale, come lo ha descritto lo stesso posatore, è stato semplicemente "bellissimo". Un pavimento che oggi restituisce uniformità ed eleganza a tutti gli ambienti della casa, e un cantiere che ha unito, senza sovrapporsi, la precisione del mestiere e l'attenzione, sempre più centrale nel settore, per la qualità dell'aria che si respira durante i lavori.



MAGATELLI IN ALLUMINIO PER IL DECKING ESTERNO



Buzon ha sviluppato da alcuni anni un innovativo magatello in alluminio ad alta resistenza adatto alla realizzazione di qualsiasi decking in legno esterno.

1



U-BRS-WOOD
Magatelli in alluminio
(2350x60mm)

U-BRS-WOOD
22 mm

2

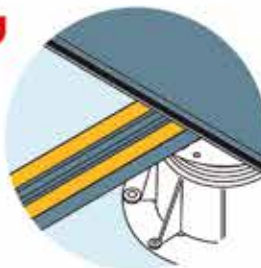


PB-KIT-2 aggancio rapido.
Unisce in modo facile e veloce il
supporto al magatello evitando
l'uso di viti e avvitatori



PB-KIT-2

3



U-BRS-EPDM
2 mm

**DOPPIA
GUARNIZIONE
IN EPDM-2mm**

disponibile
su richiesta

www.buzon-world.com

BUZON SOUTH EUROPE SRL

Via Vittorio Veneto 2/B - 30030 Salzano (VE) - ITALIA

Tel.: +39 041 5746262 - Cell. +39 335 6150250 - info@buzon-south-europe.com



COLUMBUS

Macchina monodisco COLUMBUS
Potenza, comfort e pulizia per
il lavoro di ogni giorno

NUOVA!

- Ora con **ruote più grandi** per una maggiore stabilità e una guida ancora più comoda
- Accessorio speciale: **anello luminoso a LED** per una visibilità ottimale anche in condizioni di luce difficili
- Accessorio speciale: nuovo **sistema di aspirazione Multi-Vac IV** per cantieri più puliti senza polvere



Ruote più grandi



Sistema di aspirazione Multi-Vac IV



Anello luminoso a LED



RETANOL®

MAI PIU' INSIKUREZZE NELLA POSA SU MASSETTO

Mai più dubbi, incomprensioni o insicurezze nel via libera alla posa di un parquet!

In **RETANOL®** trovi un alleato, **Professionista** del Massetto di supporto. PCT CHEMIE, azienda produttrice della gamma di additivi Retanol®, è l'unico produttore a deliberare massetti a rapida essiccazione per la successiva posa del rivestimento sensibile all'umidità, mediante una liberatoria giuridicamente vincolante. La liberatoria viene rilasciata tramite un certificato di garanzia da parte del produttore PCT CHEMIE, coperto in aggiunta da una polizza assicurativa. Il parquettista non dovrà far altro che richiedere il via libera della posa da parte del Reparto Tecnico di PCT CHEMIE che si assumerà la piena responsabilità in caso di distacco dal supporto, derivato dalla risalita di umidità dal massetto.



Perché RETANOL® è differente ?



Qualifica dell'impasto

La ricetta d'impasto viene verificata in precedenza da parte del Reparto Tecnico di PCT tramite prove iniziali, per garantire i risultati voluti a piè d'opera.



Controlli in fase di esecuzione

Durante le fasi di messa in opera del massetto, un incaricato PCT sarà presente in cantiere per il controllo di qualità, le campionature e la documentazione.



Verifiche post-posa

In accordo con la Committenza, vengono eseguite delle prove tecniche sul massetto e successivamente la verifica dell'umidità secondo UNI 10329.



Attestato di qualità

Verrà rilasciata una documentazione di cantiere che riassume le caratteristiche del massetto, le prove eseguite, i dettagli di garanzia e della polizza assicurativa.

RETANOL® è un Marchio registrato di proprietà PCT PERFORMANCE CHEMICALS GMBH. La presente versione del documento a scopo pubblicitario è la n.01/2024, per ogni successiva modifica a fatti o procedure PCT ITALIA S.R.L. si riserva la modifica di versione senza alcuna previa comunicazione.

PCT ITALIA S.R.L., via Nazionale, 25 - 39010 - Gargazzone (BZ) - tel. +39.0473.42.11.99 mail: info@retanol.it P.IVA/C.F. 02808690214

Progetta il tuo massetto prestazionale sul portale dedicato: www.massetto.info

www.retanol.it

Parquet «usurato» dopo sei anni: la perizia assolve la posa

di Dalvano Salvador

IL TEST DI ADERENZA
EFFETTUATO SULLA VERNICE
CONFERMA LA QUALITÀ
DELLA FINITURA APPLICATA:
IL DEGRADO DELLA FINITURA
È STATO DETERMINATO
DA UNA ERRATA GESTIONE
E DALLA PRESENZA
DI UN ANIMALE
DOMESTICO A PELO LUNGO

IL CASO STUDIO

Il sopralluogo riguarda la verifica di una pavimentazione lignea posata in una unità abitativa costituita da un appartamento situato al piano terra dell'abitazione, con accesso diretto al giardino. La pavimentazione è stata posata su tutta la superficie dell'abitazione al piano terra. Sulla pavimentazione la proprietà evidenzia un fenomeno di eccessiva usura con asportazione della finitura concentrata nelle zone del soggiorno/cucina, oltre alla presenza di alcuni elementi di colorazione diversa sempre nella zona giorno.

TIPOLOGIA DEL PAVIMENTO

Trattasi di elementi multistrato (due strati) con incastro femmina e/o maschio per pavimentazioni di legno prefinito, conformi alla normativa di riferimento UNI EN 13489:18.



La specie legnosa utilizzata per la faccia a vista viene commercialmente definita "Rovere Europeo Rustico verniciato"

Le dimensioni nominali degli elementi sono: spessore mm. 11, larghezza mm.135 e lunghezze da mm.1000 a mm. 1600.



Pavimentazione
zona giorno.

Particolare
zona usurata.



TECNICA E GEOMETRIA DI POSA

La tecnica di posa è del tipo ad incollaggio totale, con l'utilizzo di collante bicomponente direttamente sul piano di posa realizzato per lo scopo. La geometria di posa viene definita a "tolda di nave o a correre" realizzata trasversalmente all'entrata dell'abitazione, come previsto dalla normativa in materia UNI EN 13756.

VERIFICHE E CONTROLLI SVOLTI

Durante il sopralluogo, sono stati eseguiti controlli visivi e fotografici. Alla data del sopralluogo la pavimentazione evidenzia alcuni punti della zona giorno/cucina con una evidente usura sulla finitura superficiale, mentre sempre nella zona giorno lato portafinestra alcuni elementi (3) evidenzia-

no una colorazione diversa dalla rimanente pavimentazione, la restante superficie pavimentata non evidenzia particolari fenomeni di usura eccedenti il normale utilizzo da oltre 5 anni. Per evidenziare al meglio i fenomeni sollevati dalla proprietà si ritiene opportuno allegare la seguente documentazione fotografica effettuata durante il sopralluogo.

Una **prima** verifica è stata effettuata sulla documentazione a corredo della pavimentazione, nello specifico il produttore ha consegnato tutta la documentazione relativa a: Scheda Prodotto, Prospetto di Marcatura CE e DOP, come stabilito dal DL 5 settembre 2005, n.206 e Regolamento UE 305/2011, al fornitore in posa della pavimentazione

Una **seconda** verifica è stata ef-

fettuata mediante l'utilizzo di un prodotto sgrassante utilizzato su di una porzione di pavimento sotto il tavolo della zona giorno..

Una **terza** verifica è stata effettuata su di una campionatura prelevata dall'abitazione sottoponendola a diverse tipologie di usura/sporcizia.

Si ritiene opportuno sottolineare l'importanza di una corretta e puntuale informazione al consumatore finale che in questo caso assume un ruolo di fondamentale importanza; infatti, come confermato dalla proprietà la pavimentazione posata è stata sottoposta a manutenzione ordinaria una volta alla settimana, mediante l'ausilio di prodotti detergenti concentrati con un PH pari a 7, di conseguenza un prodotto alcalino e basico

ANALISI DELLE VERIFICHE E DEI CONTROLLI EFFETTUATI

Da quanto rilevato durante il sopralluogo è possibile stabilire che la pavimentazione in posa da cir-

ca sei anni presenta dei fenomeni di usura superficiale percepibili visivamente sulla superficie, concentrati principalmente nella zona giorno dell'abitazione. La pavimentazione inoltre evidenzia alcuni elementi di colorazione palesemente contrastante dalla rimanente superficie e danneggiati nella zona giorno.

Con riferimento allo stato superficiale della pavimentazione si rende necessario considerare anche la manutenzione che viene eseguita una volta alla settimana dalla proprietà mediante l'utilizzo di un detergente concentrato con PH pari a 7 (neutro).

In relazione alla tipologia di detergente utilizzato è importante preliminarmente saper riconoscere e individuare **la tipologia di sporcizia** che si deve eliminare; infatti, ogni tipologia di sporco ha delle caratteristiche specifiche ed è su queste che si deve basa-

re **la scelta del prodotto adatto**. Nella categoria **"sporco organico"** rientrano: grasso, residui di cibo, sudore, oli naturali e sintetici, lo sporco tipico delle officine ecc. In questi casi l'alcalinità di un detergente è importante perché i grassi e gli oli in ambiente alcalino diventano più "solubili" e quindi si rimuovono meglio, soprattutto se i grassi sono cotti. Vengono classificati come "sporco inorganico": calcare, residui di sapone, residui ferrosi, polveri ecc. Qui il prodotto acido reagisce molto bene con calcare e residui minerali e ne agevola l'eliminazione.

In ambito di detergenza, il valore del PH è un valore molto importante da conoscere. La conoscenza di questo valore permette di selezionare il prodotto più adatto da utilizzare in funzione del tipo di sporco da trattare e della superficie con la quale il detergente entrerà in contatto.

La scala dei valori del PH varia da 0 a 14. Il valore del PH misura l'acidità o l'alcalinità di una soluzione acquosa. Le soluzioni con un PH inferiore a 7 sono acide e quelle con un PH superiore a 7 sono alcaline. Le sostanze neutre hanno un PH di 7. L'acqua pura ha un PH neutro.

Nel caso di specie il detergente utilizzato con un PH pari a 7 (neutro) non è in grado di asportare adeguatamente tutte le sostanze grasse presenti sulla superficie della pavimentazione, per questo motivo durante il sopralluogo è stata eseguita dal sottoscritto consulente una prova di pulizia utilizzando un detergente con PH leggermente alcalino >7.

Anche per quanto concerne l'asportazione del pigmento bianco in alcuni punti della zona giorno è necessario considerare la tipologia di sporco presente sulla pavimentazione, oltre alla posi-



Punto di usura zona cucina



Il cross hatch test certifica un'asportazione di vernice tra il 5% e il 15%: classificazione 0-1, la migliore possibile su superficie spazzolata

zione dell'ambiente abitativo rispetto al terreno esterno all'abitazione, nello specifico la presenza di un animale domestico a pelo lungo, oltre alla presenza dell'ambiente esterno adiacente alla zona pavimentata, determinano inevitabilmente la presenza all'interno dell'abitazione di una sporcizia costituita da terriccio, peli e sostanze che solitamente si trovano in un ambiente esterno.

Questa tipologia di sporcizia ha delle caratteristiche particolari rispetto ad altre tipologie e possiamo definirla sia organica che inorganica. Nello specifico è stata effettuata una ricerca nel merito di questo argomento, in particolare, nel terriccio si possono trovare sia sostanze minerali che sostanze grasse, mentre nei peli dei cani si possono trovare sostanze come la cheratina, una **proteina fibrosa altamente resistente**, ma anche acqua, minerali, pigmenti e una piccola quota di lipidi. La cheratina è una proteina composta da tanti mattoncini chiamati aminoacidi, che il pelo/capello ricava dal sangue e che arrivano all'organismo **attraverso gli alimenti**. I peli però sono costituiti anche da altre sostanze che si possono individuare nella struttura chimica. Infatti, i minerali o oligoelementi della struttura chimica del capello rappresentano una componente essenziale dei sistemi proteico-enzimatici. I principali elementi chimici presenti nei peli e nei capelli sono costituiti dal carbonio (45%), dall'ossigeno (28%), dall'azoto (15%), dall'idrogeno (6,7%) e dallo zolfo (5,3%).

Sono presenti, inoltre, diversi oligoelementi (riscontrabili attraverso un esame detto mineralogramma): Ca, Mg, Sr, B, Al, Si, Na, K, Zn, Cu, Mn, Fe, Ag, Au, Hg, As, Pb, Sd, Ti, W, Mo, I, P, Se. Calcio=Ca, Magnesio=Mg, Sodio=Na, Potassio=K, Rame=Cu, Zinco=Zn, Fosforo=P, Ferro=Fe,



Zona giorno con punto decerato/sgrassato.

Manganese=Mn, Cromo=Cr, Selenio=Se, Boro=B, Silicio=Si, Oro=Au, Argento=Ag, Stronzio=Sr, Titanio=Ti, Tungsteno=W, Arsenico=As, Mercurio=Hg, Piombo=Pb, Alluminio=Al. (Fonte Analisi Minerale Tissutale del capello o mineralogramma

(dott. Fabio Ambrosi-Ed. Gheos, Bergamo, 2001)

Come possiamo notare la composizione chimica del pelo e/o del capello, variabile in base alla tipologia di alimentazione, giustifica una azione abrasiva conseguente al normale calpestio dei peli e/o capelli, che ricordiamo, nel caso in esame sono di colore chiaro, su pavimento chiaro, pertanto poco percettibili alla vista, di

conseguenza facilmente calpestabili. Naturalmente l'effetto abrasivo si perfeziona nel tempo e nelle zone di maggiore utilizzo come la zona entrata/giorno/cucina. La tempistica trascorsa in questo caso giustifica l'effetto abrasivo evidenziato alla data del sopralluogo. Per scongiurare altre concause al fenomeno sono stati eseguiti anche alcuni test sulla finitura applicata sul campione prelevato durante il sopralluogo. Nello specifico è stato eseguito un test di resistenza allo strappo secondo norma UNI 2409:20 Prova di quadrettatura UNI EN ISO 2409: 2020 (Resistenza di pitture e vernici al distacco (quadrettatura) L'adesione di un rivestimento è un parametro di valutazione im-

Elemento danneggiato zona giorno.



Le prove sono state eseguite in diverse zone dell'elemento ligneo. L'asportazione di vernice è compresa tra il 5% e il 15%. Classificazione 0-1.

In questo caso dove la vernice viene usata su una bassa e/o media frequentazione il valore di adesione non può essere mai superiore a 2 con superficie liscia. Nel nostro caso la superficie è spazzolata. Dove la classificazione indica il valore 0 come migliore e il valore 5 peggiore.

I grafici sotto riportati servono per tradurre in numeri le immagini ottenute dopo lo strappo del nastro adesivo. Il giudizio va da 0 per un'adesione perfetta, a 5 quando tutti i quadretti si sono staccati.

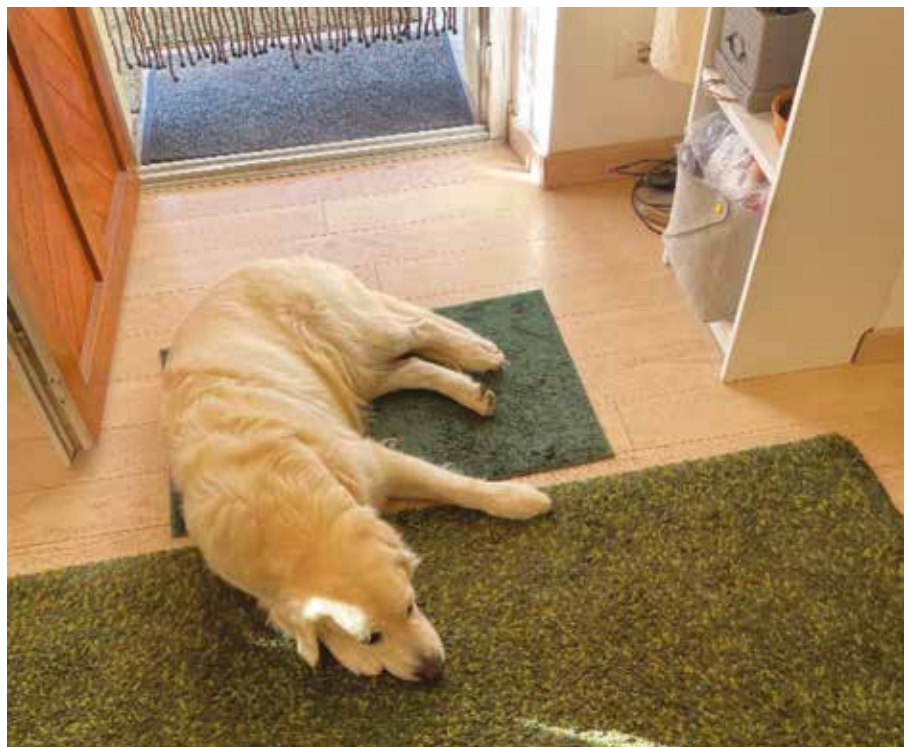
Dai risultati ottenuti dalla prova si evince che la finitura applicata risulta ben adesa al supporto e non evidenzia particolari anomalie, rientra pienamente nelle caratteristiche qualitative stabilite dal produttore.

portante. Teniamo presente che molti rivestimenti, oltre a costituire un valore estetico del manufatto, ricoprono una importante funzione di protezione contro l'usura, una garanzia della durata nel tempo.

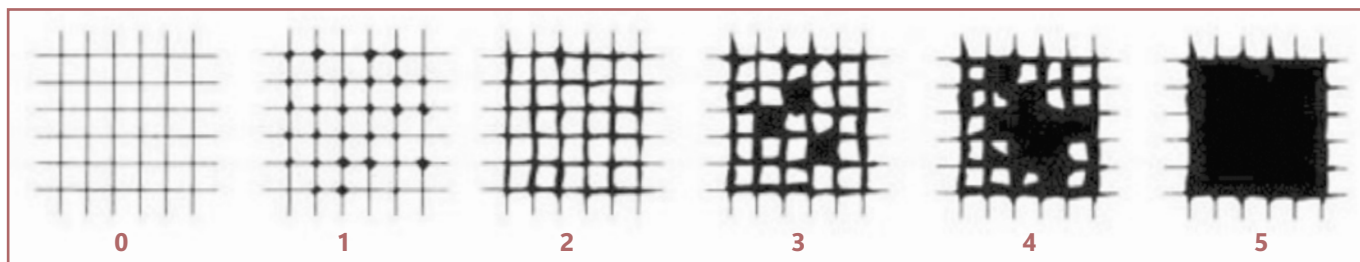
Qui entrano in gioco svariati test, tra cui anche quello della Quadrettatura "Cross Hatch Test" regolato dalla normativa ISO 2409.

- **Denominazione campione:** Stratificato a due strati di Rovere spazzolato verniciato bianco UV;
- **Strumento:** manuale Erichsen Multi Cross Cutter modello 295 _ spazio fra incisioni 2 mm per spessore vernice da 61 a 120 μ m – supporti duri e teneri;
- **Rimozione:** tramite nastro adesivo in accordo con IEC 60454-2:1994-(3M Scotch Brand 616);
- **Valutazione:** visiva;
- **Spessore film di vernice:** (misura secondo ISO 2808 metodo 6° vers.2*) $85 \pm 10 \mu$ mm.

Nei peli del cane si nasconde la cheratina, proteina fibrosa capace di un'azione abrasiva silenziosa sul legno chiaro



Pavimentazione zona entrata.



Prova allo strappo
UNI EN ISO 2409.

Griglia n° 0: rotture del 5% circa.

Griglia n° 1: rotture dal 5% al 15%

Griglia n° 2: rotture dal 15% al 35% con qualche quadretto staccato

Griglia n° 3: rotture dal 35% al 65% con diversi quadretti staccati

Griglia n° 4: rotture dal 65% al 95% con moltissimi quadretti staccati

Griglia n° 5: rotture dal 95% al 100% con praticamente tutti i quadretti staccati.

Esempio delle prove eseguite sulla campionatura.

CONCLUSIONI

Da quanto rilevato durante il sopralluogo e sopra riportato, è possibile stabilire che i fenomeni di usura evidenziati e concentrati nella zona giorno, derivano da una normale usura da calpestio in presenza di sostanze abrasive sulla superficie della pavimentazione, mentre per quanto concerne gli elementi di colorazione diversa e danneggiati, presenti nella zona giorno (istallati durante le operazioni di posa in opera) dovranno essere inevitabilmente sostituiti.

Eventuali consigli per un possibile intervento di ripristino possono essere considerati con la sostituzione degli elementi maggiormente danneggiati dall'usura, calcolati in circa n.15 elemen-

ti in totale.

Mentre le normali operazioni di pulizia nel caso specifico dovranno necessariamente essere effettuate più volte alla settimana con particolare attenzione all'asportazione del pelo e del terriccio che inevitabilmente verrà depositato sulla superficie della pavimentazione dal cane presente oltre che dalla presenza del giardino confinante. La pulizia ordinaria dovrà prevedere anche l'utilizzo saltuariamente di un detergente a PH >7, leggermente alcalino, allo scopo di sgrassare adeguatamente la superficie della pavimentazione. Di fondamentale importanza per il corretto utilizzo in futuro della pavimentazione è la consegna della documentazione obbligatoria all'utilizzatore finale del bene, documentazione conse-

gnata a corredo della pavimentazione dal produttore (Scheda Prodotto+ DOP).

In questo caso studio si vuole porre l'attenzione sull'importanza della documentazione a corredo della pavimentazione, che non deve fermarsi alla sola consegna da parte del produttore al rivenditore e/o posatore, ma deve essere consegnata anche all'utilizzatore finale del bene, in modo tale che le informazioni in esse contenute siano adeguatamente applicate.

Un secondo punto altrettanto fondamentale riguarda il fornitore in posa della pavimentazione, che a seguito del sopralluogo preliminare deve fornire le informazioni necessarie a porre in evidenza particolari destinazioni d'uso del pavimento, come nel caso di specie, proprio per contenere le situazioni di degrado che spesso sono causa di contestazioni (improprie) alla pavimentazione di legno.

Un detergente neutro, PH 7, non basta a sgrassare: serve un prodotto leggermente alcalino, sopra 7, per rimuovere davvero lo sporco organico



Immagina **superfici di design**
progettate per rivoluzionare
spazi **interni ed esterni.**

Déco fonde estetica e tecnologia in sistemi a parete e
pavimento a zero manutenzione, progettati per stupire
e resistere al tempo, nel tempo.

decodecking.it



IMAGINE SPACES



FASE®



Servizio vincente!

www  faseitalia.it



levigatrici
monospazzole
spazzolatrici
aspiratori
troncatrici
accessori e utensili
abrasivi
strumenti di misura
prodotti chimici



Qualità dell'aria indoor nei cantieri di posa di parquet: monitoraggio in continuo dell'esposizione professionale a TVOC, polveri e rumore

di Ing. Clara Peretti

UN SENSORE MULTIPARAMETRO HA SEGUITO
UN PROFESSIONISTA PER 39 GIORNATE IN 5 INTERVENTI:
FINESTRE CHIUSE, INQUINANTI FINO AL 46% IN PIÙ

Il settore della posa di pavimenti in legno è caratterizzato da esposizione professionale multipla: agenti chimici (solventi, isocianati, resine), agenti fisici (rumore da

macchinari), agenti con potenziali impatti sulla salute (polveri del legno) e condizioni microclimatiche critiche.

Il D.Lgs. 81/2008 impone la valu-

tazione formale di molteplici rischi, ma nella prassi quotidiana questa valutazione avviene spesso in modo qualitativo, in assenza di misure strumentali in can-

tiere reale. La recente disponibilità di **sensori multifunzione** offre la possibilità di condurre screening sulla qualità dell'aria con costo contenuto durante le normali attività lavorative, integrativi rispetto alla strumentazione professionale e di laboratorio.

Il presente lavoro descrive la metodologia e i risultati di un monitoraggio IAQ in continuo condotto con sensore multiparametro utilizzato da un **posatore di parquet professionista** durante un ciclo lavorativo di 39 giorni, su 5 cantieri di tipologia diversa. L'obiettivo primario è caratterizzare l'esposizione professionale per macro-fase lavorativa e per prodotto chimico utilizzato; l'obiettivo secondario è valutare l'effetto della ventilazione naturale (finestre aperte/chiusa) sui livelli di inquinamento indoor. È di fondamentale importanza evidenziare le principali limitazioni relative al campionamento, ai misuratori e all'approccio delle analisi.

- Il misuratore utilizzato era fisso nell'ambiente, senza essere spostato nelle camere adiacenti. Questo aspetto indica che valori di picco possono rappresentare la vicinanza del misuratore alla fonte e valori più contenuti possono indicare che la fonte era distante (camera adiacente)

- Il misuratore è domestico, non pensato per questo tipo di misure: in molteplici casi, infatti, per alcuni parametri (TVOC) ha raggiunto il fondo scala, questo significa che non era compatibile con il range del prodotto
- Analisi più precise con strumentazione professionale avrebbero garantito risultati più affidabili ma era impensabile poter dotare il posatore di tale strumentazione.
- Approfondimenti con strumenti più idonei saranno eseguiti in futuro, il sensore multifunzione fisso è strumento di screening e di comprensione dei pattern di esposizione, nei limiti dichiarati.

MATERIALI E METODI

Strumentazione

Il monitoraggio è stato condotto con il sensore fisso multifunzione

che integra in un unico dispositivo i seguenti trasduttori:

- CO₂: sensore NDIR
- TVOC: sensore MOX (metal oxide) range 0–5.640 µg/m³ (limite di saturazione)
- PM₁, PM_{2.5}, PM₁₀: fotometro laser
- Rumore SPL: microfono (valore istantaneo)
- Temperatura e umidità relativa: sensore capacitivo
- Pressione barometrica, illuminamento (lux)

Il dispositivo è stato posizionato a circa 1,2–1,5 m di altezza, nell'ambiente di lavoro, con campionamento ogni 5 minuti. La connessione WiFi tramite router portatile ha garantito la trasmissione dei dati in tempo reale alla piattaforma cloud del dispositivo.

Tabella 1. Cantieri monitorati nel periodo di studio

Cantiere	Tipologia e luogo del monitoraggio	Descrizione
A	Appartamento, Lombardia	Levigatura e verniciatura
B	Edificio storico, Veneto	Levigatura e verniciatura
C	Appartamento in ristrutturazione	Levigatura con sistemi diversi a confronto
D	Uffici azienda (vecchio parquet)	Rimozione, consolidamento, levigatura e verniciatura
E	Villa privata, Puglia	Posa incollata, verniciatura

Limitazioni strumentali

- **TVOC (MOX):** il sensore si satura a 5.640 µg/m³; i valori a saturazione sottostimano l'esposizione reale.
- **SPL:** il valore è istantaneo, non equivalente continuo Leq(8h). Non utilizzabile per la valutazione del rischio
- **PM (ottico):** il fotometro non discrimina PM biologico, droplet di solvente e particolato minerale; può sovrastimare in presenza di aerosol liquidi.
- **Posizione:** il sensore è fisso in cantiere, non dosimetrico personale. Non rappresenta l'esposizione all'area di respirazione del lavoratore.

**Il sensore TVOC
va in saturazione
(5.640 µg/m³)
per tre giornate su
nove di verniciatura:
il picco reale resta
sconosciuto**

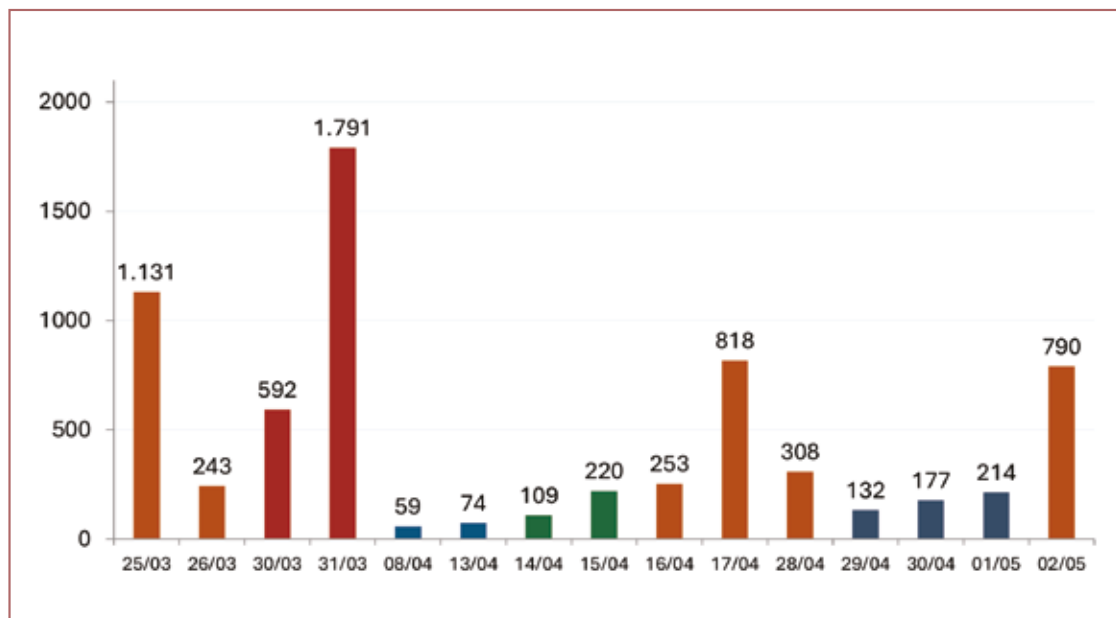
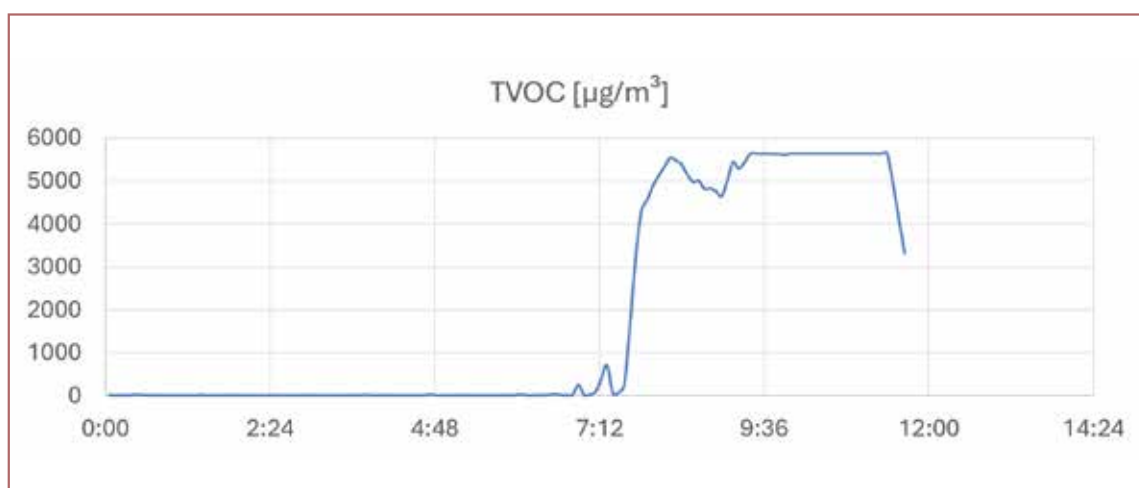


Figura 1. TVOC (Composti organici volatili totali), media giornaliera.

Figura 2. Esempio di monitoraggio di TVOC con misuratore sul fondo scala.



Il log delle attività è stato mantenuto in parallelo tramite chat con il posatore, con annotazione dell'orario di inizio e fine di ciascuna fase, del tipo di prodotto utilizzato e dello stato delle finestre.

CANTIERI MONITORATI

Sono stati monitorati 5 cantieri di diversa tipologia, distribuiti nel periodo 25 marzo – 2 maggio 2026.

FASI LAVORATIVE E ATTRIBUZIONE

Le 15 giornate di monitoraggio sono state attribuite a 4 macro-fasi lavorative principali, identificate in base al profilo combinato di TVOC, PM e SPL e al log attività:

- Levigatura: utilizzo di levigatrici orbitali e levigatrici perimetrali con o senza sistemi di aspirazione
- Verniciatura: applicazione di vernici poliuretaniche bicomponente a solvente o base acqua.
- Stuccatura: applicazione di stucco a base acqua o a solvente.
- Posa incollata: taglio e incollaggio di listelli, applicazione di colla e primer.

RISULTATI

Composti organici volatili totali (TVOC)

Il TVOC rappresenta il parametro più critico nel cantiere di posa di parquet. La Tabella 4 riporta le sta-

tistiche descrittive per macro-fase. La **verniciatura** e la **stuccatura** emergono come le fasi con TVOC medi più elevati. La grande dispersione (differenza tra media e mediana) nella levigatura e nella verniciatura riflette la forte variabilità intra-giornaliera: valori basali molto bassi durante le pause e picchi elevati durante l'applicazione attiva dei prodotti.

La giornata del 31 marzo ha registrato i valori più critici: media giornaliera 1.791 µg/m³, con il sensore a saturazione (5.640 µg/m³) per oltre 3 ore consecutive. Il raggiungimento del **fondo scala del sensore** impedisce di quantificare il picco reale, che potrebbe essere significativamente superiore al range dichiarato.

**PARTICOLATO FINE
(PM2.5 E PM10)**

Il particolato rappresenta il parametro critico nella fase di levigatura, dove la polvere di legno è il principale agente di rischio. La Tabella riporta i valori medi per fase. La giornata del 8 aprile (levigatura in appartamento in ristrutturazione) è la più critica per PM: PM2.5 media 24,2 µg/m³ con picchi di 162 µg/m³ corrispondenti alla fase di levigatura perimetrale con sistema tradizionale (levigatrice a rullo con sacco di tela filtrante). La successiva adozione della levigatrice collegata ad aspirapolvere con sistema di filtrazione ha determinato una riduzione documentata del PM nella stessa giornata.

**ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)
E VENTILAZIONE**

La CO₂ è un utile indicatore proxy del ricambio d'aria. I valori di baseline in assenza di attività sono coerenti con la CO₂ atmosferica attuale. Il superamento della soglia di 1.000 ppm è stato osservato principalmente nella giornata di levigatura dell'8 aprile, con:

- media giornaliera 921 ppm
- valore massimo 1.426 ppm
- 47,6% dei campioni sopra 1.000 ppm

*Tabella 2. Statistiche TVOC per macro-fase lavorativa.
(*) = saturazione sensore, valore reale potenzialmente superiore.*

Fase	N	Media (µg/m³)	Mediana	Valore massimo
Levigatura	520	552	37	5.640 *
Verniciatura	578	639	161	5.640 *
Stuccatura	75	726	368	2.480
Posa incollata	835	174	64	1.618
Baseline	409	419	86	1.578

L'accumulo di CO₂ riflette l'impossibilità pratica di arieggiare durante alcune fasi della posa in ambienti con finestre chiuse. Questo crea una condizione di peggioramento simultaneo di tutti i parametri IAQ: le polveri rimangono in sospensione più a lungo, i TVOC si accumulano e la CO₂ aumenta.

Tabella 3. Statistiche PM2.5 e PM10 per macro-fase

Fase	PM2.5 medio (µg/m³)	PM2.5 massimo	PM10 medio	PM10 massimo
Levigatura	6,1	162	7,6	166
Verniciatura	4,4	24	5,6	27
Stuccatura	9,7	51	13,8	63
Posa incollata	4,7	35	6,0	41
Baseline	1,6	15	1,8	17

Figura 3. Esempio di monitoraggio di PM.

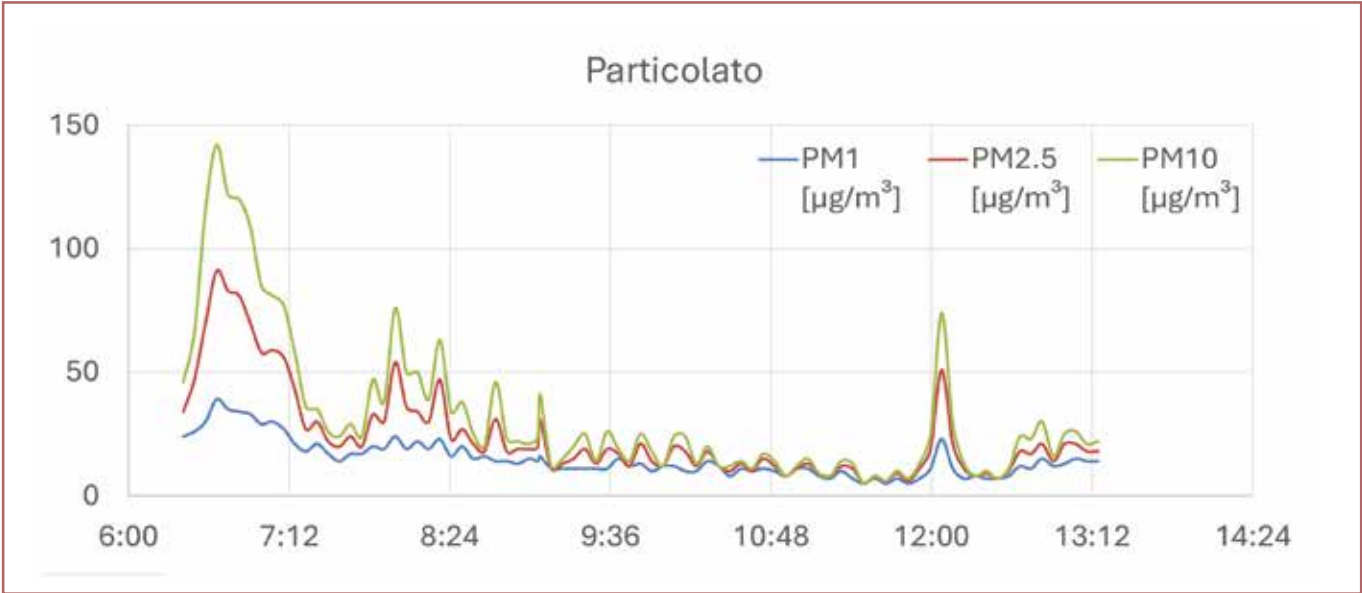


Figura 4. Posatore con dispositivo di protezione delle orecchie.

Nota metodologica Rumore

I valori SPL istantanei non sono equivalenti al $Leq(8h)$ richiesto dalla normativa. La presenza di picchi frequenti > 80 dB durante le fasi di levigatura è indicativa di un rischio da rumore che richiede una valutazione formale con fonometro. I dati del sensore IAQ costituiscono esclusivamente un elemento di pre-screening e orientamento.



Durante la levigatura tradizionale il PM2.5 tocca $162 \mu g/m^3$, oltre dieci volte il valore di baseline ($1,6 \mu g/m^3$)

RUMORE

Il livello di pressione sonora istantaneo (SPL) misurato dal sensore ha rilevato valori significativi durante la levigatura. I valori di riferimento del D.Lgs. 81 si applicano al livello equivalente continuo **sull'intera giornata lavorativa ($Leq 8h$)**, che **non può essere derivato** dai dati istantanei del sensore. Tuttavia, i dati orientativi evidenziano:

- SPL medio globale: 47,3 dB (prevalenza di fasi a basso rumore)
- SPL medio durante levigatura: 64,5 dB
- SPL massimo assoluto: 94,7 dB.

Si evidenzia che durante le fasi di posa gli operatori erano protetti dalle cuffie.

COMFORT TERMICO

La temperatura e l'umidità relati-

va rientrano nella zona di comfort della norma UNI EN ISO 7730:2026 nella maggior parte delle giornate. Sono stati osservati due eventi critici con implicazioni per la qualità dell'aria:

- 17 aprile (verniciatura): picco di temperatura $34,0^{\circ}C$. A temperatura elevata la pressione di vapore dei solventi aumenta sensibilmente amplificando l'emissione di TVOC.

- 31 marzo (verniciatura): umidità relativa minima 22%.

EFFETTO DELLA AERAZIONE (APERTURA DELLE FINESTRE)

L'analisi separata dei dati per stato delle finestre (aperte / chiuse / variabile) durante le fasi attive (escludendo il cantiere chiuso e la baseline) mostra risultati controintuitivi (Tabella 7).

Le finestre chiuse aumentano i TVOC medi del 38% rispetto alle finestre aperte, e la CO₂ del 46%. Il PM2.5 aumenta del 45%. Tuttavia, il confronto non è diretto perché le finestre chiuse corrispondono prevalentemente alle fasi di verniciatura (per necessità tecnica: l'aerazione influisce sulla stesura del prodotto), mentre le finestre aperte si trovano più spesso associate alla levigatura e alla posa.

COMMENTI ALLE MISURE E CONCLUSIONI

I risultati del monitoraggio confermano e quantificano **per la prima volta** in diversi cantieri reali in Italia l'esposizione multipla a cui è soggetto il posatore di parquet. Il profilo di rischio varia significativamente in funzione della fase lavorativa:

- Levigatura: rischio primario da polvere di legno e rumore.
- Verniciatura: rischio primario da TVOC. La saturazione del sensore in tre giornate su 9 di verniciatura indica che la concentrazione di TVOC supera spesso la capacità di rilevamento dello strumento
- Stuccatura: rischio bimodale: TVOC elevati con prodotti a solvente, PM elevati con prodotti a base acqua. La scelta del pro-

Tabella 7. Effetto delle finestre sugli inquinanti durante le fasi lavorative attive

Stato finestre	TVOC medio (µg/m ³)	TVOC mediana	PM2.5 medio	CO ₂ media
Aperte	463	120	4,2	420 ppm
Chiuse	637	165	6,1	565 ppm

dotto sposta il rischio senza eliminarlo.

Un elemento metodologico rilevante riguarda la corrispondenza tra il log attività e i profili temporali degli inquinanti: la transizione levigatura→verniciatura è chiaramente identificabile nel calo del PM contestuale all'aumento del TVOC; l'apertura/chiusura delle finestre produce variazioni di TVOC e CO₂ rilevabili nell'arco di 10–15 minuti. Questo conferma la validità del sensore multifunzione fisso come **strumento di screening e di comprensione dei pattern di esposizione**, pur nei limiti dichiarati.

SCELTA E SOSTITUZIONE DEI PRODOTTI

La **scelta del prodotto chimico** è la prima e più efficace misura di prevenzione dell'esposizione professionale: i dati del monitoraggio mostrano che la sola variazione della vernice - a parità di fase lavorativa e condizioni ambientali - può determinare una differenza di oltre un ordine di grandezza nelle concentrazioni di TVOC, rendendo la **valutazione comparativa delle schede tecniche** un passaggio imprescindibile prima di ogni cantiere.

La **lettura critica delle schede di sicurezza** richiede di andare oltre il semplice elenco degli ingredienti: parametri come la pressione di vapore dei solventi a temperatura ambiente, il contenuto di COV espresso in g/l secondo la Direttiva 2004/42/CE e la presenza di isocianati liberi sono i veri **indicatori del potenziale emissivo** di un prodotto in cantiere, e la loro assenza o genericità nella documentazione commerciale deve essere interpretata come un segnale di allerta, non di assenza di rischio. Le **schede tecniche dei produttori** sono redatte per condizioni di applicazione standard - temperatura, ventilazione, spessore di stesa - che spesso non corrispondono **alla realtà di un cantiere**: il posatore che applica una vernice bicomponente in un locale chiuso a 34°C, come documentato nel presente monitoraggio, opera in condizioni che possono **moltiplicare l'emissione di TVOC rispetto ai valori dichiarati**, rendendo necessaria una lettura contestualizzata della Scheda di Sicurezza e non una semplice trascrizione dei limiti normativi riportati.

RINGRAZIAMENTI

L'autrice ringrazia il sig. Pietro Beloni (presidente AIPPL) per la piena disponibilità al monitoraggio, per la meticolosità nella compilazione del log attività e per le preziose annotazioni sulle metodologie di lavoro che hanno consentito l'interpretazione dei dati.

Con le finestre chiuse i TVOC salgono del 38%, il PM2.5 del 45%, la CO₂ del 46%



Un unico linguaggio per l'outdoor.

Essence WPC Collection di Ravaioli.

Decking, cladding e profili architettonici in WPC progettati per creare continuità tra superfici orizzontali e verticali. Colori coordinati, sistemi integrati e materiali evoluti danno forma a spazi esterni durevoli e contemporanei, senza necessità di manutenzione.

Ravaioli Legnami: soluzioni in legno, bamboo e WPC per pavimenti e rivestimenti outdoor.

ravaiolilegnami.com



RAVAIOLI



Building tomorrow

Il tuo capolavoro a pavimento

**Livellanti e rasanti
innovativi ARDEX**



Quando serve, ci siamo!

www.ardex.it

La nuova UNI 12019. Pavimentazioni in legno su sistemi radianti a basso spessore e richiami alla VMC

di Valentina Raisa

PUBBLICATO IL 23 LUGLIO 2026, IL TESTO COLMA
UN VUOTO NORMATIVO E SI AGGANCIA ALLA DIRETTIVA
CASE GREEN SULLA QUALITÀ DEGLI AMBIENTI INTERNI

Una celebre canzone diceva: "Parole, parole, parole!". Probabilmente, facendo eco, vorremmo dire: "Norme, norme, norme!". Eh già: ultimamente sono pubblicate così tante nuove norme che noi, che lavoriamo nel settore edilizio, faticiamo davvero a tenerci aggiornati. In questo contesto, la nuova UNI 12019 è senza dubbio da applaudire perché in sole 16 pagine condensa informazioni molto utili e pragmatiche in merito a tecnologie moderne (il sistema radiante a basso spessore e la VMC) e di classe (le pavimentazioni in legno e parquet) molto richieste dai committenti. Vediamo di cosa si tratta.

LA NUOVA UNI 12019: GENERALITÀ

La UNI 12019 è stata pubblicata ufficialmente il 23 luglio 2026. Essa rappresenta una novità normativa fondamentale per il settore dei sistemi radianti e delle finiture di pregio e colma un vuoto normativo. Infatti fornisce

per la prima volta delle linee guida univoche in merito all'accoppiamento corretto del rivestimento ligneo con sistemi radianti a basso spessore. Questo binomio è sempre più richiesto soprattutto nelle ristrutturazioni e

dilizie, dove gli spessori del solaio non consentono di posare un sistema radiante tradizionale, ossia ad alto spessore. Negli anni passati i requisiti tecnici di posa erano frammentati in più normative: questo purtroppo poteva cre-

Prima della UNI 12019 i requisiti di posa erano frammentati in più norme: terreno fertile per fraintendimenti in cantiere e contenziosi legali tra le imprese.



DIRETTIVA CASE GREEN

Definizione 66 Qualità degli ambienti interni

Il risultato di una valutazione delle **condizioni all'interno di un edificio** che influiscono sulla **salute e sul benessere** dei suoi occupanti, basata su parametri quali quelli relativi a **temperatura, umidità, tasso di ventilazione e presenza di contaminanti**.

Figura 1 – Testo della definizione 66 tratta dalla EPBD IV, ossia dalla Direttiva Case Green.

D'inverno la norma indica scambiatori entalpici, d'estate centrali dotate di circuito frigorifero: la VMC cambia pelle con le stagioni

are fraintendimenti in cantiere ed un elevato rischio di contenziosi legali tra i vari operatori: produttori di impianti, massettisti e posatori dei rivestimenti. Per evitare queste criticità, il ricorso alla UNI 12019 permette di accedere a metodologie di posa univoche dove, citando un articolo dell'Ing. Clara Peretti apparso su Ingenio *"l'intero pacchetto tecnologico (supporto, isolante, tubazioni, livellina e legno) viene trattato come un unico sistema integrato da verificare nel suo insieme."* La norma, nella sua brevità, non trascura un altro elemento fondamentale per le moderne costruzioni: la VMC che è citata in ben due punti.

I RIFERIMENTI ALLA VMC NELLA NUOVA UNI 12019

Come anticipato, la nuova UNI 12019 nomina i sistemi di ventilazione meccanica controllata (VMC). Così facendo si collega perfettamente alla ultima EPBD, la 2024/1275 detta anche comunemente "Direttiva Case Green". Rispetto alle precedenti versioni l'EPBD IV introduce una novità storica: per la prima volta inserisce la qualità degli ambienti interni (I-

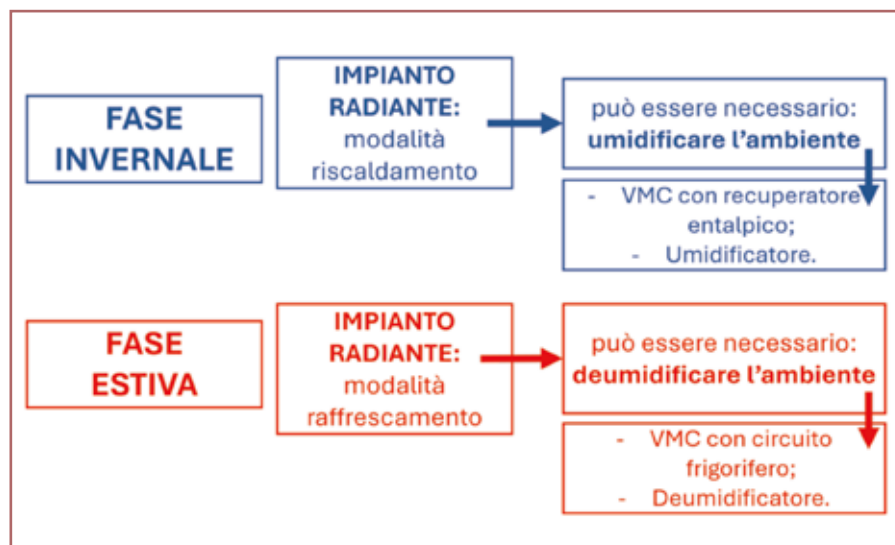


Figura 2 – Necessità progettuali per il controllo dell'umidità desunte dalla UNI 12019:2016.

EQ – Indoor Environmental Quality) come obbligo normativo vincolante unitamente al perseguimento dell'efficienza energetica. Basta sfogliare il testo della Direttiva per rendersi conto di come il legislatore europeo abbia richiamato più e più volte il concetto che il perseguimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici non può penalizzare la qualità degli ambienti interni. È davvero interessante leggere la definizione 66 di qualità degli am-

bienti interni della Direttiva, poiché spesso le fasi progettuali dimenticano questi aspetti. Si veda Figura 1.

A partire dalla definizione 66 si può comprendere come le citazioni in merito alla VMC all'interno della UNI 12019 siano particolarmente centrate: infatti la qualità degli ambienti interni non è solo collegata al tema della presenza di eventuali contaminanti, ma anche all'ottenimento di adeguati parametri di temperatura e umidità. Parquet e Posa, in alcuni articoli nei numeri passati, si è focalizzata sui rischi derivanti da un eccesso o da una carenza di umidità negli ambienti interni, illustrando come, in entrambi i casi, possono derivare patologie per l'edificio e per i materiali lignei. Se il problema dell'umidità relativa interna elevata è particolarmente noto, a causa della comparsa di muffe nei punti più freddi dell'involucro edilizio, quello legato all'aria troppo secca forse non è così conosciuto dai progettisti, ma è molto temuto dai posatori di parquet in quanto può generare fessurazioni e deterioramenti dei rivestimenti e dei mobili in legno. Ecco quindi che al



Figura 3 – I quattro pilastri della qualità dell'ambiente interno secondo la UNI EN 16798-1.

termine del Prospetto 1 della UNI 12019 possiamo leggere: "...è necessaria la progettazione del sistema pavimento e dei dispositivi di deumidificazione e/o umidificazione, anche integrati con sistemi di ventilazione meccanica controllata (VMC)". E il testo continua spiegando le necessità degli impianti radianti a basso spessore nel funzionamento invernale ed estivo, così come riassunto graficamente in Figura 2.

È interessante sapere che il mercato propone una gamma di centrali di VMC davvero molto ampia e che i progettisti possono tranquillamente rispondere alle necessità di ogni "cantiere".

Per quanto riguarda le **necessità di umidificare** gli ambienti durante il periodo invernale (tipica delle zone fredde e secche), è possibile scegliere unità con scambiatori di calore "entalpici" che permettono di recuperare non solo la parte sensibile di calore, ma anche quella latente (ovvero una certa quota parte di umidità) senza alcun ricircolo di agenti inquinanti dannosi.

Non a caso, al punto 5.2 dedicato alle "Condizioni Ambientali" dove la UNI 12019 ricorda nuovamente che "Occorre prevedere come indicato al punto 5, sistemi di deumidificazione e/o umidificazione anche integrati con sistemi di ventilazione meccanica controllata (VMC)" in una specifica nota finale, inoltre, si legge: "E' preferibile utilizzare sistemi VMC a scambiatore entalpico e/o dotati di modulo di umidificazione dell'aria".

Per quanto riguarda le **necessità di deumidificare** gli ambienti durante il periodo estivo, è possibile scegliere centrali di VMC dotate di circuito frigorifero che entra in funzione solo quando necessario. Si tratta delle classiche centrali a 5 stacchi che prevedono una quota parte di ricircolo durante i periodi in cui è attivo il sistema di deumidificazione.

I COLLEGAMENTI CON LE NORME DI SUPPORTO ALLA EPBD

Quanto visto al paragrafo precedente si collega perfettamente con la UNI EN 16798-1, norma di supporto all'EPBD che definisce i parametri di "input" per la progettazione dell'ambiente interno che non può non essere conosciuta dai progettisti termotecnici. I requisiti minimi di qualità degli ambienti interni riguardano: l'ambiente termico, la qualità dell'aria interna, il comfort acustico e l'illuminazione come graficamente esposto in Figura. 3.

Si possono trovare almeno due punti di connessione tra la UNI 12019 e la UNI EN 16798-1, come schematizzato in Figura 4.

Il primo riguarda il fatto che il progettista deve sapere dimensionare il sistema radiante a basso spessore (che può assolvere alla climatizzazione sia invernale che estiva) rispettando i parametri per il comfort termico degli occupanti basati su temperatura operativa, indici PMV/PPD, asimmetria della temperatura radiante, ecc. contenuti nella UNI EN 16798-1. La po-

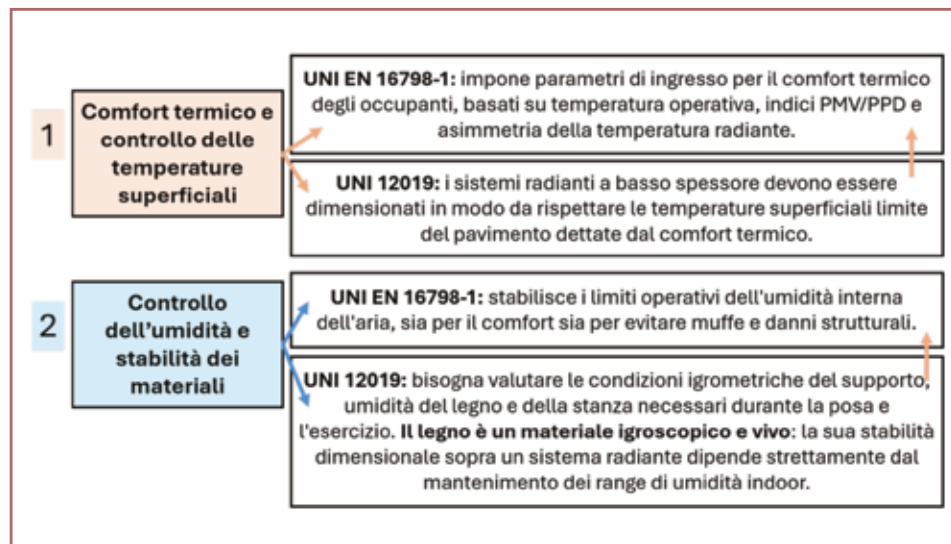
sa del parquet e pavimenti in legno su sistemi radianti a basso spessore deve avvenire secondo quanto stabilito dalla UNI 12019 dedicata al mondo dei posatori. Il secondo riguarda l'importanza del saper valutare le caratteristiche della qualità dell'aria interna per evitare livelli di umidità interna indesiderati (aria troppo umida o troppo secca) e del saper progettare un sistema di ventilazione "ad hoc".

La UNI 12019 ricorda che la sapiente scelta della tecnologia di VMC deve essere adatta ai contesti, ossia alle situazioni in cui è necessario evitare l'aria troppo secca (in inverno) e quella troppo umida (in estate).

Per concludere, si può osservare che nessuna delle due norme cita l'altra. Ognuna è stata elaborata da un gruppo di lavoro completamente indipendente dall'altro. La UNI EN 16798-1 è dedicata ai progettisti. La UNI 12019 è stata pensata per i posatori di pavimentazioni in legno su sistemi radianti a basso spessore. Eppure, le norme parlano la medesima lingua! Questo è un fatto molto positivo!

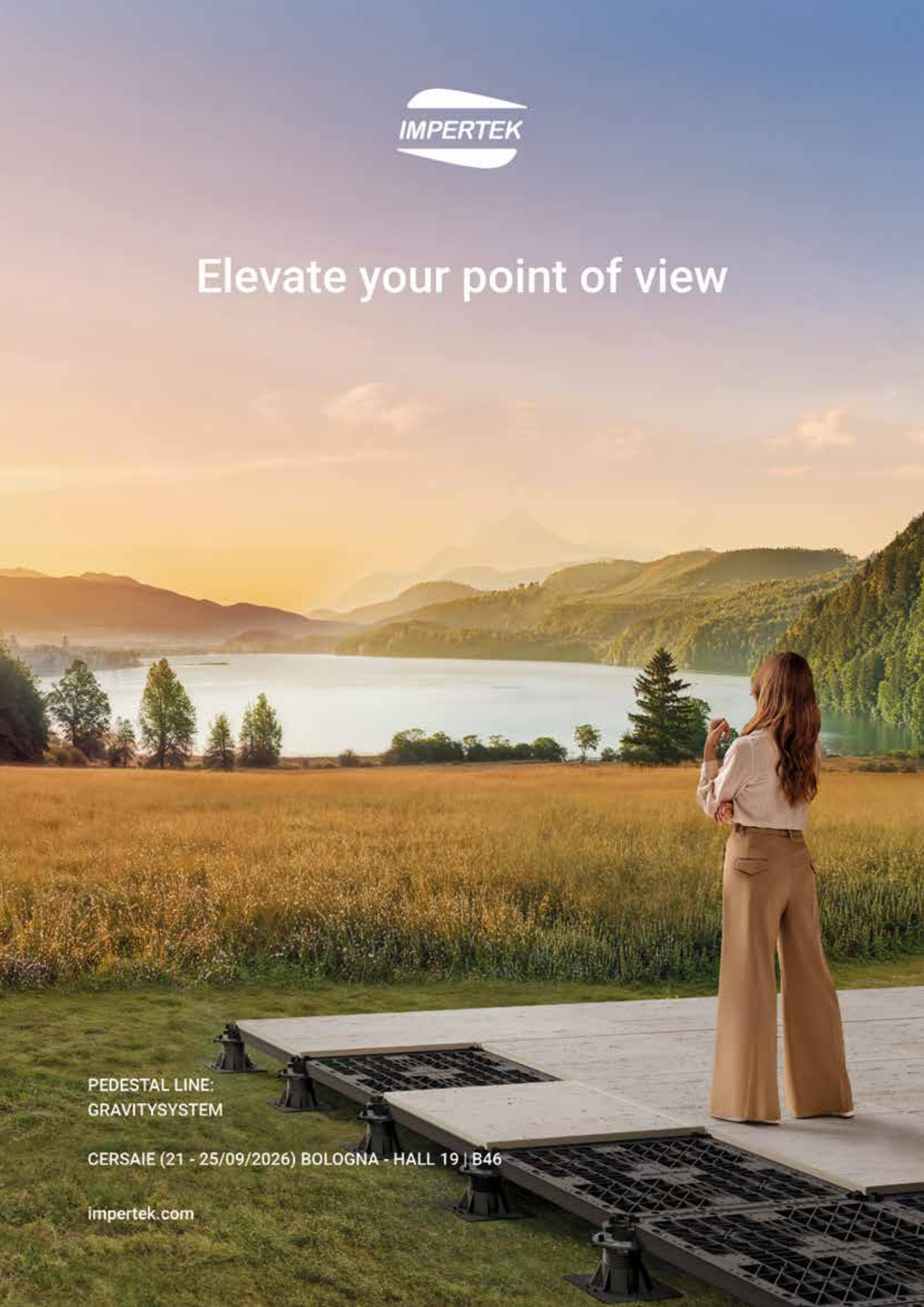
Nessuna delle due norme cita l'altra, eppure la UNI 12019 e la UNI EN 16798-1 parlano la stessa lingua

Figura 4 – Punti di connessione tra la UNI EN 16798-1 e la UNI 12019.





Elevate your point of view



PEDESTAL LINE:
GRAVITYSYSTEM

CERSAIE (21 - 25/09/2026) BOLOGNA - HALL 19 | B46

impertek.com



LAMINATO



SPC Pavimenti elastici



PARQUET



BATTISCOPA



TORELLI



PARO Akustik



VARIANO Neo



MOQUETTE



ERBA Sintetica



COLLE Primer & livelline



RIVENDITORE ESCLUSIVO
Döllken Profiles

Villa Gervasio, il bordo piscina sopraelevato con tecnologia Woodeck

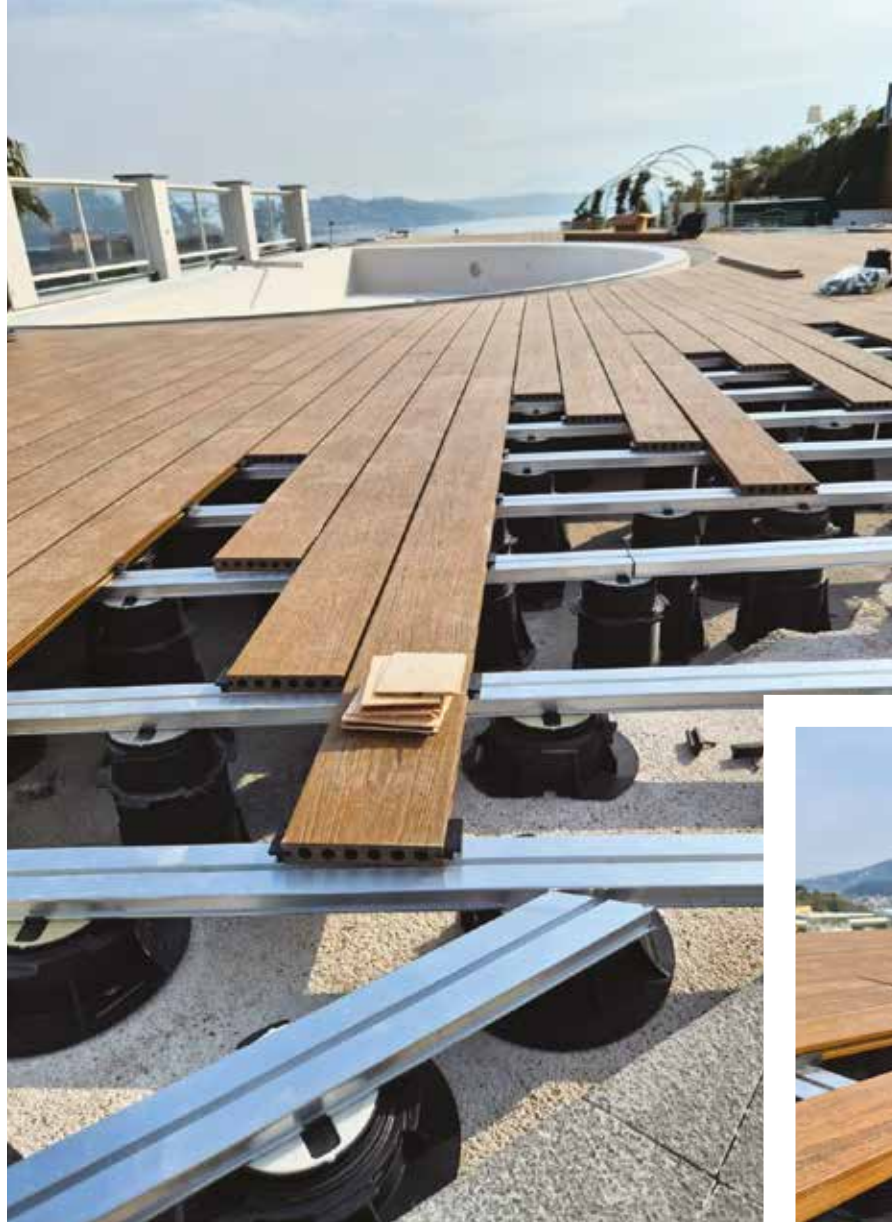
A VILLA GERVASIO, SUL GOLFO DI POZZUOLI, IL BORDO PISCINA DI 65,5 M² È STATO REALIZZATO CON IL SISTEMA WOODECK DI ETERNO IVICA. LA SOTTOSTRUTTURA SI BASA SU 594 SUPPORTI REGOLABILI PR3, CON RANGE DI REGOLAZIONE TRA 155 E 420 MM, DISTRIBUITI TRA SUPPORTI INTERNI E PERIMETRALI PER GARANTIRE PLANARITÀ, DRENAGGIO E ISPEZIONABILITÀ DEGLI IMPIANTI



Tra il Golfo di Pozzuoli e il profilo del Vesuvio, Villa Gervasio sorge in un contesto paesaggistico dei Campi Flegrei che comprende il Castello Aragonese di Baia, i laghi vulcanici e, sull'orizzonte, le sagome dell'arcipelago pontino. In questo scenario, il bordo piscina rappresenta il punto di connessione tra lo spazio costruito e il paesaggio circostante.

UN SISTEMA DI SUPPORTI REGOLABILI PER UNA SUPERFICIE SOSPESA

L'intervento si sviluppa su una superficie di 65,5 m² e ha previsto l'impiego del sistema Woodeck di Eterno Ivica, sviluppato per garantire stabilità, durata e precisione formale nei contesti outdoor più complessi, come i bordi piscina.



Villa Gervasio in cifre

- > **Superficie posata:** 65,5 m²
- > **Sistema impiegato:** Woodeck, Eterno Ivica
- > **Supporti utilizzati:** 594 PR3, range di regolazione 155-420 mm
- > **Supporti interni:** 409
- > **Supporti perimetrali:** 185



LA SOTTOSTRUTTURA: 594 SUPPORTI PR3

La sottostruttura si basa sull'installazione di 594 supporti regolabili PR3, con un range di regolazione compreso tra 155 e 420 mm, distribuiti secondo due funzioni distinte. I 409 supporti inter-

ni garantiscono solidità strutturale e uniformità al piano di calpestio, mentre i 185 supporti perimetrali sono dedicati alla rifinitura dei bordi, un aspetto che incide direttamente sulla precisione del disegno architettonico dell'opera. Grazie alla tecnologia dei supporti regolabili, la pavimentazione risulta livellata anche in presenza di pendenze del sottofondo, mantenendo continuità estetica e funzionale lungo tutta la superficie.

DRENAGGIO E ISPEZIONABILITÀ

Il sistema sopraelevato consente inoltre una gestione ottimale dell'intercapedine sottostante:

favorisce il drenaggio delle acque meteoriche e garantisce la piena ispezionabilità degli impianti, senza richiedere interventi invasivi sulla pavimentazione.

Il risultato è una superficie continua che segue l'andamento del terreno e del bordo vasca, mantenendo un disegno omogeneo sull'intera area di 65,5 m². A Villa Gervasio, la scelta della sottostruttura ha inciso direttamente sia sulla resa architettonica del bordo piscina sia sulle prestazioni tecniche della pavimentazione.

Scheda progetto

- > **Realizzazione:** bordo piscina, Villa Gervasio
- > **Luogo:** Golfo di Pozzuoli, Campi Flegrei (Napoli)
- > **Dimensione:** 65,5 m²
- > **Prodotto/i utilizzato/i:** sistema Woodeck Eterno Ivica, supporti regolabili PR3

aziende

SKEMA

www.skema.eu

Scheda progetto

- > **Realizzazione:** maisonette privata su tre livelli
- > **Luogo:** Voula, Riviera Ateniese (Grecia)
- > **Dimensione:** tre livelli (terzo, quarto e quinto piano) con roof garden
- > **Progetto:** Free Architects, arch. Dionisio Aggourakis (www.freearchitects.gr)
- > **Prodotto/i utilizzato/i:** sistema Woodeck Eterno Ivica, supporti regolabili PR3



Luce e materia sulla riviera ateniese: una maisonette a Voula con il pavimento Lumbertech di Skema

A VOULA, SULLA RIVIERA ATENIESE, LO STUDIO FREE ARCHITECTS HA FIRMATO UNA RESIDENZA PRIVATA DISTRIBUITA SU TRE LIVELLI, CON ROOF GARDEN AFFACCIATO SUL GOLFO SARONICO. IL PAVIMENTO LUMBERTECH DI SKEMA, NELL'ESSENZA ROVERE CONERO CON FINITURA 270 VARNISH, È STATO SCELTO COME ELEMENTO DI CONTINUITÀ TRA I PIANI. NE ABBIAMO PARLATO CON L'ARCHITETTO DIONISIO AGGOURAKIS, CHE HA SEGUITO IL PROGETTO

Voula è una delle località che compongono la riviera ateniese, il fronte costiero a sud di Atene che negli ultimi anni ha concentrato una parte significativa della produzione residenziale di qualità della capitale greca. È qui che lo studio Free Architects ha realizzato una residenza privata distribuita come maisonette su tre livelli, terzo, quarto e quinto piano di un edificio contemporaneo, con un roof garden affacciato sul

golfo Saronico.

Il progetto lavora sulla continuità dell'esperienza tra i livelli, una sfida tipica di questa tipologia abitativa, dove la distribuzione verticale rischia di far percepire gli ambienti come separati tra loro. La risposta dello studio è stata in larga parte materica: il pavimento in legno Lumbertech di Skema si ripete tra i diversi livelli, introduce calore visivo e tattile e dialoga con i materiali lapidei

presenti nel progetto senza competere con loro.

IL PAESAGGIO COME PUNTO DI PARTENZA

"La scelta della posizione e la qualità della vista sono di fondamentale importanza, mentre il corretto orientamento dell'edificio contribuisce a un utilizzo ottimale della luce naturale, valorizzando l'atmosfera calda e l'armonia cromatica degli ambienti", spiega l'architetto Dionisio Aggourakis, che ha seguito il progetto per Free Architects.

LA DISTRIBUZIONE SU TRE LIVELLI

"Abbiamo lavorato per trasformare la verticalità in un elemento di connessione piuttosto che di divisione", racconta Aggourakis. "La circolazione verticale è stata progettata come parte integrante dell'esperienza spaziale, capace di mettere in relazione visiva e funzionale i diversi livelli della casa." Tra gli elementi di continuità introdotti dallo studio figurano l'uso coerente dei materiali, in particolare il pavimento in legno, e una palette cromatica omogenea tra i piani.

L'INGRESSO DI SKEMA NEL PROGETTO

"HOHO Architecture, azienda con cui collaboriamo direttamente co-

me studio Free Architects, è il rappresentante di Skema in Grecia", spiega Aggourakis, ripercorrendo come il pavimento Lumbertech sia entrato tra i materiali scelti per il progetto.

LA SCELTA DELL'ESSENZA E DELLA FINITURA

Per la maisonette di Voula, lo studio ha selezionato il Rovere Conero della linea Lumbertech, con finitura 270 varnish. "Abbiamo scelto questo prodotto perché rispondeva perfettamente all'idea materica e all'atmosfera che volevamo costruire nel progetto", spiega Aggourakis. "Si tratta di un legno pulito, privo di nodi evidenti, con una texture elegante e controllata che contribuisce a creare un'immagine contemporanea e raffinata degli interni." Anche il

formato delle doghe, più ampio rispetto agli standard tradizionali, ha un peso nella percezione di continuità e ampiezza degli spazi. Sul piano tecnico, a orientare la scelta sono state anche la resistenza e l'affidabilità nel tempo del materiale, aspetti rilevanti in un'abitazione su più livelli e ad alta intensità d'uso.

IL RUOLO DEL PAVIMENTO NELL'ATMOSFERA DOMESTICA

"Il pavimento in legno ha avuto un ruolo centrale nella definizione dell'atmosfera domestica del progetto", conclude Aggourakis. "Non è stato pensato come un semplice elemento di finitura, ma come una superficie capace di costruire continuità, calore e identità all'interno degli spazi."



Lumbertech di Skema

- > **Sistema ibrido** che unisce un'anima in legno e fibre minerali ad alta densità a una finitura superficiale in vero legno
- > **Essenza utilizzata nel progetto:** Rovere Conero, finitura 270 varnish
- > **Formato maxi doge**, pensato per superfici ampie e continue
- > **Skema:** azienda italiana attiva dal 1992 nella produzione di pavimenti stratificati e superfici per interni ed esterni

Building Tomorrow, la strategia di sostenibilità di ARDEX per l'edilizia

CON IL PROGRAMMA BUILDING TOMORROW, ARDEX RIUNISCE SOTTO UN'UNICA REGIA LE PROPRIE ATTIVITÀ DI SOSTENIBILITÀ, DALLA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI. LA STRATEGIA CLIMATICA ARDEX GOES ZERO FISSA DUE OBIETTIVI: NEUTRALITÀ CLIMATICA IN EUROPA ENTRO IL 2035 E LUNGO L'INTERA CATENA DEL VALORE ENTRO IL 2045. L'AZIENDA ADERISCE INOLTRE A INIZIATIVE DI SETTORE COME GEV, DGNB E RESPONSIBLE CARE, UN ASPETTO CHE RIGUARDA DA VICINO ANCHE LA SCELTA DEI MATERIALI DA PARTE DEI PROFESSIONISTI DELLA POSA

ARDEX, tra i principali produttori di materiali chimici speciali per l'edilizia, ha riorganizzato le proprie attività di sostenibilità sotto un unico programma, denominato Building Tomorrow. L'iniziativa unisce il core business dell'azienda, la chimica per le costruzioni, alla responsabilità di contribuire a un futuro abitabile e sostenibile.

GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA ARDEX GOES ZERO

All'interno di Building Tomorrow trova spazio ARDEX goes Zero, la strategia di protezione del clima a livello di gruppo con cui l'azienda si impegna a raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Il percorso è scandito da due tappe. In Europa l'obiettivo è la neutralità climatica entro il 2035, da raggiungere attraverso la riduzione delle emissioni

**BUILDING
TOMORROW**



dirette e il ricorso a energie rinnovabili. A livello globale, l'azzeramento delle emissioni è previsto entro il 2045 e riguarda l'intera catena del valore, inclusi i settori a monte e a valle della produzione.

ECOLOGIA ED ECONOMIA

Per ARDEX, ecologia ed economia sono due facce della stessa medaglia. Il cambiamento climatico impone un uso responsabile delle risorse, e su questo principio si basa lo sviluppo dei prodotti dell'azienda, pensati per essere facili da lavorare, duraturi nel tempo e a basse emissioni, sia in fase di produzione sia in fase d'uso.

La sostenibilità, secondo l'azienda, fa parte della filosofia aziendale da molti anni e si traduce concretamente nell'uso parsimonioso delle materie prime e in un rapporto equo con fornitori e collaboratori.



I sei principi ARDEX per l'azione sostenibile

- > **Gestione responsabile di materie prime, imballaggi e prodotti**, con monitoraggio dell'intera catena di fornitura
- > **Valutazione del ciclo di vita dei prodotti**, dallo sviluppo alla dichiarazione fino allo smaltimento
- > **Promozione dell'uso dei prodotti** per la riparazione e il recupero, per ridurre gli sprechi
- > **Utilizzo efficiente dell'energia** in tutti i processi aziendali, con monitoraggio costante dei consumi
- > **Riutilizzo, riciclo o recupero** dei rifiuti non evitabili
- > **Costruzione di un ambiente di lavoro sostenibile**, con maggiore consapevolezza e responsabilità dei dipendenti



LE ADESIONI ALLE INIZIATIVE DI SETTORE

Sul fronte delle certificazioni e delle collaborazioni di filiera, ARDEX è membro fondatore della GEV (Gemeinschaft Emission-skontrollierte Verlegewerkstoff-



fe, Klebstoffe und Bauprodukte e.V.), l'associazione che promuove lo sviluppo di prodotti di alta qualità e a bassa emissione insieme a produttori, artigiani e utilizzatori finali. Il marchio EMICODE, che ne deriva, identifica i prodotti a bassissima emissione: un dato che riguarda direttamente i posatori, chiamati a lavorare spesso in ambienti già abitati e con tempi di ventilazione limitati.

L'azienda fa inoltre parte della DGNB (Deutsche Gesellschaft für Nachhaltiges Bauen), la società tedesca per l'edilizia sostenibile, e di Responsible Care, l'iniziativa dell'industria chimica che promuove la tutela della salute e dell'ambiente attraverso comportamenti responsabili lungo tutta la filiera produttiva.



Restauro del parquet strutturato: lo studio di Holzforschung Austria con le attrezzature Janser



Lo studio in sintesi

- > **Istituto di ricerca:** Holzforschung Austria
- > **Progetto:** SU (progetto europeo)
- > **Tecnologie impiegate:** monospazzola Columbus con sistema Janser Trivo-Disc
- > **Campioni testati:** 4 (2 in rovere, 2 in larice)
- > **Finiture testate:** a olio e a vernice all'acqua
- > **Asportazione massima dello strato nobile:** 0,5 mm

IL PROBLEMA DELLA MANUTENZIONE SULLE SUPERFICI SPAZZOLATE

I pavimenti in parquet strutturato sono apprezzati per l'aspetto materico che le superfici spazzolate restituiscono, mettendo in risalto le venature naturali del legno. Proprio questa conformazione, però, rende più complesso l'intervento di pulizia profonda o di ripristino della finitura: lo sporco tende ad accumularsi nelle parti più profonde della struttura superficiale e, con il tempo, la manutenzione tradizionale può non bastare più.

LO STUDIO DI HOLZFORSCHUNG AUSTRIA

A questa domanda, ovvero se sia possibile riportare un parquet strutturato alle condizioni originarie senza comprometterne l'estetica, ha cercato di rispondere Holzforschung Austria, istituto europeo di ricerca sul legno, attraverso uno studio sviluppato nell'ambito del progetto europeo SU, con il supporto delle tecnologie e delle attrezzature Janser. L'obiettivo era dimostrare che anche un pavimento con struttura superficiale marcata può esse-

LE SUPERFICI IN PARQUET SPAZZOLATO ACCUMULANO SPORCO NELLE PARTI PIÙ PROFONDE DELLA STRUTTURA, RENDENDO LA MANUTENZIONE TRADIZIONALE NON SEMPRE SUFFICIENTE NEL TEMPO. HOLZFORSCHUNG AUSTRIA, ISTITUTO DI RICERCA SUL LEGNO, HA CONDOTTO UNO STUDIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO SU, CON IL SUPPORTO DELLE TECNOLOGIE JANSER, PER VERIFICARE SE UN PARQUET STRUTTURATO POSSA ESSERE RESTAURATO SENZA COMPROMETTERNE L'ASPETTO ORIGINALE. I TEST, CONDOTTI SU CAMPIONI IN ROVERE E LARICE, HANNO CONFERMATO LA POSSIBILITÀ DI RIMUOVERE I VECCHI TRATTAMENTI E RECUPERARE LA TEXTURE DEL LEGNO CON UN'ASPORTAZIONE MASSIMA DI 0,5 MM

re restaurato, eliminando i vecchi trattamenti e restituendo al legno la texture originale, pronta per una nuova finitura.

IL METODO: QUATTRO CAMPIONI, DUE FINITURE

Per la verifica sono stati selezionati quattro campioni di parquet: due in rovere con spazzolatura particolarmente profonda e due in larice con una struttura più delicata. Ogni essenza è stata trattata con due diversi sistemi di finitura, uno a olio e uno con vernice all'acqua, per simulare le situazioni più frequenti negli interventi di recupero. L'intero ciclo di lavorazione è stato affidato a personale specializzato, con l'obiettivo di preservare la tridimensionalità che caratterizza un parquet strutturato, non limitandosi a rimuovere il vecchio trattamento superficiale.

LA LAVORAZIONE: LEVIGATURA PER LA VERNICE, APPROCCIO CONSERVATIVO PER L'OLIO

Per i campioni verniciati si è proceduto con una levigatura progressiva utilizzando la monospazzola Columbus, equipaggiata con il sistema a tre dischi Janser Trivo-Disc. Il lavoro è stato eseguito limitando l'asportazione dello strato nobile a un massimo di 0,5 millimetri, un dato che conferma come anche un parquet strutturato possa essere sottoposto a più cicli di ristrutturazione sen-

za compromettere la qualità della superficie.

Le superfici oliate hanno richiesto un approccio più conservativo: in molti casi non è stata necessaria la levigatura, concentrando il lavoro sul recupero della texture originale. Sul rovere sono state utilizzate inizialmente spazzole in acciaio inox, seguite da tamponi in fibra per rifinire la superficie; sul larice, i soli tamponi in fibra si sono dimostrati sufficienti a riportare in evidenza la conformazione naturale del legno. In alcune fasi le superfici sono state leggermente inumidite, una soluzione che ha migliorato l'efficacia dell'azione meccanica e il controllo del risultato finale.

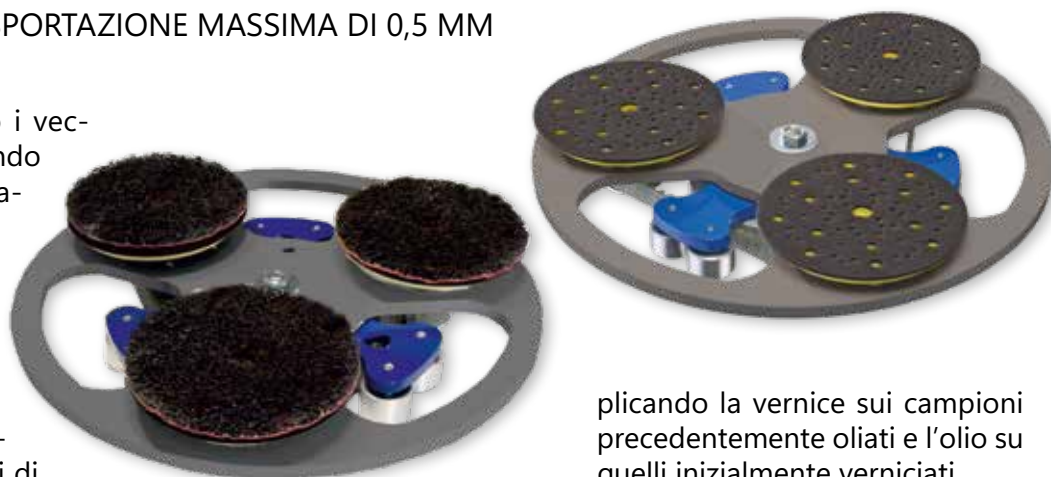
LA RIFINITURA E IL TEST INCROCIATO

Completata la preparazione del supporto, il pavimento è stato rifinito con un nuovo ciclo protettivo: la vernice è stata applicata manualmente a rullo, l'olio distribuito con la monospazzola. Per verificare la versatilità del processo, i ricercatori hanno anche invertito le finiture originarie, ap-

plicando la vernice sui campioni precedentemente oliati e l'olio su quelli inizialmente verniciati.

I RISULTATI E IL RUOLO DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Le prove hanno mostrato che, con la corretta combinazione di macchine, utensili e competenze operative, è possibile recuperare anche superfici fortemente strutturate mantenendone intatte le caratteristiche estetiche e funzionali. In diversi casi il restauro ha valorizzato ulteriormente la matericità del legno, esaltando venature e profondità della texture. Lo studio segnala inoltre un aspetto spesso sottovalutato: la tecnologia è un elemento fondamentale, ma il risultato finale dipende in larga misura dall'esperienza dell'operatore, dalla scelta degli utensili più adatti, dalla corretta sequenza delle lavorazioni e dalla sensibilità nel leggere il comportamento delle diverse essenze legnose. Un aspetto che lo studio mette in evidenza riguarda anche la sostenibilità dell'intervento: prolungare la vita di una superficie esistente significa ridurre gli sprechi e limitare la sostituzione dei materiali, preservando nel tempo il valore di un pavimento in legno naturale.



Due bestseller per i posatori

DAL 1971 ADESIV PRODUCE COLLE E VERNICI PER PARQUET, CON UN FOCUS SPECIFICO SUI PRODOTTI PER LA POSA, LA FINITURA E LA MANUTENZIONE DEI PAVIMENTI IN LEGNO. TRA LE REFERENZE PIÙ RICHIESTE DAI POSATORI FIGURANO EUROPLATINUM, ADESIVO EPOSSI-POLIURETANICO BICOMPONENTE PER L'INCOLLAGGIO SU SOTTOFONDI CEMENTIZI O SU PAVIMENTAZIONI PREESISTENTI POCO ASSORBENTI, E PRIMER WB PU, RESINA POLIURETANICA MONOCOMPONENTE PER IL CONSOLIDAMENTO DI SUPERFICI SOGGETTE A UMIDITÀ RESIDUA

Fondata nel 1971, ADESIV Srl produce adesivi e vernici per diversi settori industriali (edilizia, calzaturiero, cartotecnico, accoppiamenti vari), con una linea dedicata alla posa, alla finitura e alla manutenzione dei pavimenti in legno che oggi rappresenta il core business dell'azienda. La produzione è distribuita in oltre 45 Paesi, con un mercato di riferimento concentrato in Europa e una presenza crescente anche fuori dall'area CEE.

Tra i prodotti della gamma per l'incollaggio, Europlatinum è un adesivo epossipoliuretanico bicomponente esente da acqua, formulato con emissioni di composti organici volatili molto basse. È indicato per l'incollaggio di pavimenti in legno di qualsiasi tipologia su sottofondi cementizi o su pavimentazioni preesistenti non assorbenti, come marmo,

piastrelle, palladiana o supporti legnosi. Su questo tipo di sottofondi preesistenti, poco o non assorbenti, la scheda tecnica prescrive un'opportuna abrasione della superficie seguita da un'adeguata pulizia prima di procedere con l'incollaggio.

Sul piano prestazionale, Europlatinum è indicato per tutte le tipologie di pavimento in legno, compresa la posa su pavimento riscaldato, e viene descritto come un prodotto ad alte prestazioni per adesione e tenacità, con una buona spatolabilità in fase di applicazione. L'assenza di acqua e solventi nella formulazione, unita alle basse emissioni VOC, lo colloca tra i prodotti pensati per cantieri dove la qualità dell'aria indoor durante e dopo la posa è un requisito rilevante.

Accanto all'adesivo, la gamma comprende Primer WB PU, resina

**Due prodotti, due fasi chiave del cantiere:
preparare correttamente il sottofondo e garantire
un incollaggio affidabile del pavimento in legno**



EUROPLATINUM

- > **Tipologia:** adesivo epossì-poliuretano bicomponente
- > **Emissioni:** bassissime VOC
- > **Composizione:** esente da acqua e da solventi
- > **Campo d'impiego:** pavimenti in legno su sottofondi cementizi o su pavimentazioni preesistenti poco/non assorbenti (marmo, piastrelle, palladiana, supporti legnosi)
- > **Compatibilità:** adatto a pavimento riscaldato
- > **Preparazione del sottofondo:** abrasione della superficie e pulizia prima dell'incollaggio, su supporti preesistenti poco o non assorbenti

poliuretano monocomponente impiegata come trattamento consolidante su superfici o pavimentazioni assorbenti soggette a umidità. Si tratta di un prodotto 100% poliuretano, inodore ed esente da solventi, con tempi di asciugatura rapidi. La scheda tecnica indica una barriera contro

l'umidità residua fino al 4-5%, unita a proprietà consolidanti del sottofondo, caratteristiche che ne fanno un passaggio preparatorio tipico nei cantieri dove il massetto non ha ancora raggiunto i valori di umidità richiesti per la posa incollata. Ricerca e sviluppo continui, re-

te di distribuzione propria, tempi di consegna rapidi e assistenza tecnica costante sono, secondo la politica della qualità dell'azienda, i punti su cui ADESIV costruisce il posizionamento verso progettisti e posatori, insieme a un aggiornamento costante della documentazione tecnica dei prodotti.

PRIMER WB PU

- > **Tipologia:** resina poliuretano monocomponente
- > **Composizione:** 100% poliuretano, esente da solventi, inodore
- > **Funzione:** trattamento consolidante di superfici o pavimentazioni assorbenti soggette a umidità
- > **Barriera contro l'umidità residua:** fino al 4-5%
- > **Asciugatura:** rapida



Basamenti regolabili Italprofili: la tecnologia invisibile che sostiene la posa outdoor

NELLA TERRAZZA ESTERNA DI UNA CANTINA VITIVINICOLA, LA POSA DI UNA PAVIMENTAZIONE DECKING HA RICHIESTO LA GESTIONE DI DISLIVELLI SIGNIFICATIVI SUL PIANO DI APPOGGIO, MANTENENDO INTATTA LA PENDENZA DEL SOTTOFONDO ESISTENTE. LA SOLUZIONE È ARRIVATA DALL'INTEGRAZIONE DI DUE LINEE DI BASAMENTI REGOLABILI ITALPROFILI, SPECIAL LIGHT JOIST E RAISE-UP EASY JOIST, CAPACI INSIEME DI COPRIRE UN INTERVALLO DI REGOLAZIONE DA 10 A 550 MM CON UNA PORTATA CERTIFICATA FINO A 1.760 KG PER BASAMENTO



Nelle pavimentazioni sopraelevate, il risultato finale dipende da componenti che restano completamente nascosti alla vista. È il caso dei basamenti regolabili, elementi chiamati a garantire stabilità, durata e precisione di posa, soprattutto negli spazi esterni sottoposti a un utilizzo intensivo.

Queste caratteristiche rappresentano Italprofili, azienda fondata nel 1976 e cresciuta a partire dall'esperienza nel settore delle

impermeabilizzazioni bituminose. Un know-how maturato sul campo che l'azienda ha poi trasferito allo sviluppo di sistemi per pavimentazioni sopraelevate, pensati per rispondere alle esigenze operative di progettisti e posatori.

IL PROGETTO: UNA TERRAZZA PER UNA CANTINA VITIVINICOLA

Un intervento recente riguarda la terrazza esterna di una cantina vi-

tivinicola, dove l'impresa incaricata ha scelto i basamenti regolabili Italprofili come sottostruttura per una pavimentazione decking. Trattandosi di una superficie soggetta a calpestio frequente e a una continua esposizione agli agenti atmosferici, l'affidabilità del sistema di supporto ha avuto un peso determinante nella scelta.

LA GESTIONE DEI DISLIVELLI

La principale criticità progettuale riguardava i dislivelli presenti sul piano di posa, una condizione ricorrente negli interventi su terrazze, sia pubbliche sia private. L'obiettivo era ottenere una perfetta planarità del piano finito senza intervenire sulla pendenza del sottofondo esistente.

LA SOLUZIONE TECNICA ADOTTATA

Per rispondere a questa esigenza è stato messo a punto un sistema che integra due linee di basamenti regolabili Italprofili, in grado di adattarsi puntualmente alle diverse quote della superficie. Sulla maggior parte della terrazza è stato impiegato il basamento Special Light Joist, progettato per pavimentazioni decking con sottostruttura a travetto. La testa fissa, compatibile con qualsiasi tipologia di travetto, ha garantito un appoggio stabile e preciso,

Scheda progetto

- > **Realizzazione:** terrazza esterna di una cantina vitivinicola
- > **Prodotto/i utilizzato/i:** basamenti regolabili Italprofili, linee Special Light Joist e Raise-Up Easy Joist

mentre il sistema di regolazione dell'altezza ha permesso di calibrare singolarmente ogni punto di appoggio, seguendo l'andamento reale del piano di posa. Nelle aree con quote più contenute è stato invece utilizzato Raise-Up Easy Joist, il basamento più basso della gamma Italprofili. L'integrazione delle due linee ha permesso di coprire un intervallo di regolazione compreso tra 10 e 550 mm, con una portata certificata tra 1.100 e 1.760 kg per singolo basamento.

MATERIALI E PRESTAZIONI NEL TEMPO

I basamenti Italprofili sono realizzati in polipropilene opportunamente additivato, materiale completamente riciclabile che assicura

resistenza meccanica, stabilità nel tempo e resistenza agli agenti atmosferici, senza richiedere interventi di manutenzione.

La posa sopraelevata rende inoltre praticabile una superficie impermeabilizzata, crea un'intercapedine tecnica utile al passaggio di cavi e tubazioni, e consente future ispezioni o interventi sul sottofondo senza dover demolire la pavimentazione. Un aspetto che incide direttamente sulla durabilità dell'opera e sui costi di manutenzione nel corso del ciclo di vita dell'edificio.

Il caso della cantina vitivinicola conferma un principio che vale in generale per le pavimentazioni sopraelevate: la qualità del risultato non dipende solo dal materiale di finitura, ma anche dalla tecnologia che lo sostiene, una componente che resta invisibile ma incide direttamente su precisione, sicurezza e affidabilità della posa.



I basamenti impiegati nel progetto

- > **Special Light Joist:** basamento per decking con sottostruttura a travetto, testa fissa compatibile con qualsiasi tipologia di travetto
- > **Raise-Up Easy Joist:** basamento più basso della gamma Italprofili, indicato per quote ridotte
- > **Intervallo di regolazione complessivo del sistema:** da 10 a 550 mm
- > **Portata certificata:** da 1.100 a 1.760 kg per basamento
- > **Materiale:** polipropilene additivato, completamente riciclabile
- > Nessun intervento di manutenzione richiesto

Umidità, isolamento e posa: un cantiere a Chiavari risolto con i sistemi UZIN e PALLMANN



IN UN APPARTAMENTO DI CIRCA 100 M² A CHIAVARI, UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE HA RICHIESTO IL RIPRISTINO DEL MASSETTO, LA POSA DI PARQUET MASSELLO IN IROKO E IL RESTAURO CONSERVATIVO DI UN PARQUET IN PITCH PINE. REALIZZATO DA MORABITO GIOVANNI PARQUET, IL CANTIERE HA AFFRONTATO IN SEQUENZA UMIDITÀ RESIDUA, RISCHIO DI PONTI TERMICI, ISOLAMENTO ACUSTICO E FINITURA, IMPIEGANDO LA GAMMA COORDINATA DI PRODOTTI UZIN E PALLMANN

Nella cornice della città di Chiavari, in collaborazione con Morabito Giovanni Parquet, un appartamento di circa 100 m² è stato interessato da un importante intervento di ristrutturazione. I lavori hanno riguardato il ripristino del massetto, la posa di parquet massello in Iroko e il restauro conservativo di un parquet esistente in Pitch Pine.

LA SFIDA: RISANARE E PROTEGGERE IL SOTTOFONDO

Durante il sopralluogo, effettuato insieme al titolare Giovanni Morabito, Posatore Certificato Qualificato di Livello 4 secondo la norma UNI 11556, è emerso che i locali erano situati sopra scantinati, potenziali fonti di umidità e ponti termici. Dopo la rimozione del-

Scheda progetto

- > **Realizzazione:** appartamento residenziale, ristrutturazione
- > **Luogo:** Chiavari (Genova)
- > **Dimensione:** circa 100 m²
- > **Progetto/Posa:** Morabito Giovanni Parquet (Giovanni Morabito, Posatore Certificato Qualificato di Livello 4 UNI 11556)
- > **Prodotto/i utilizzato/i:** UZIN PE 480, UZIN NC 161, UZIN RR 188 Plus, UZIN MK 250, PALLMANN PALL-X 325, PALLMANN PALL-X 98; parquet massello in Iroko, restauro conservativo Pitch Pine



la vecchia pavimentazione, i massetti si sono rivelati non idonei alla posa del parquet secondo la norma UNI 11371:2017. La possibile risalita di umidità e il rischio di ponti termici hanno quindi orientato il piano operativo.

PRIMER E AUTOLIVELLANTE PER IL RIPRISTINO DEL MASSETTO

Come primo intervento è stato applicato il primer epossidico UZIN PE 480, caratterizzato dall'assenza

di limitazioni rispetto all'umidità residua. Per il ripristino del massetto è stato poi scelto l'autolivellante cementizio UZIN NC 161, resistente all'umidità residua e alcalina.

ISOLAMENTO E POSA DEL PARQUET IN IROKO

Per ridurre il rischio di ponti termici è stato utilizzato UZIN RR 188 Plus, un materassino composto da granuli di sughero e poliuretano espanso, incollato al massetto con l'adesivo silanico UZIN MK 250. Con uno spessore di soli 3 mm, il sistema migliora l'isolamento acustico di 20 dB e offre una trasmittanza termica pari

a 20,00 W/m²K. Sul materassino è stato posato il parquet in Iroko, previsto in due formati: istoncinno maschio/femmina da 14 mm e lamparquet con fascia e bindello. Per l'incollaggio è stato impiegato ancora UZIN MK 250, adesivo silanico igroindurente ad alta resistenza al taglio, certificato come adesivo rigido secondo ISO 17178. La forte cresta adesiva, l'elevata adesione e la capacità di riempimento lo rendono adatto alla posa di diverse tipologie di pavimento in legno.

LA FINITURA: LEVIGATURA E VERNICIATURA CON IL CICLO PALLMANN

Dopo la levigatura eseguita da Giovanni Morabito, membro del consiglio direttivo AIPPL, si è proceduto alla verniciatura delle superfici in Iroko e Pitch Pine. Il ciclo PALLMANN ha previsto il fondo monocomponente in dispersione acquosa a rapida essiccazione PALL-X 325 e la vernice bicomponente per traffico elevato PALL-X 98, in finitura opaca: un ciclo che ha garantito semplicità di applicazione, resa estetica, resistenza nel tempo e facilità di manutenzione. Il cantiere di Chiavari riunisce in un unico intervento le diverse fasi che compongono la posa di un pavimento in legno, dalla preparazione del sottofondo fino alla finitura superficiale, affidate a una gamma di prodotti tra loro coordinata.

I prodotti impiegati nel cantiere

- > **UZIN PE 480:** primer epossidico, nessuna limitazione rispetto all'umidità residua
- > **UZIN NC 161:** autolivellante cementizio, resistente a umidità residua e alcalina
- > **UZIN RR 188 Plus:** materassino in granuli di sughero e poliuretano espanso, spessore 3 mm, isolamento acustico +20 dB, trasmittanza termica 20,00 W/m²K
- > **UZIN MK 250:** adesivo silanico igroindurente, certificato adesivo rigido secondo ISO 17178
- > **PALLMANN PALL-X 325:** fondo monocomponente in dispersione acquosa, rapida essiccazione
- > **PALLMANN PALL-X 98:** vernice bicomponente per traffico elevato, finitura opaca



NOVITA'

SAICOS AMPLIA LA GAMMA MULTITOP

Colorare il tuo parquet non è mai stato così semplice!



**ECOLINE MULTITOP -
UNA VERNICE PER TUTTE LE ESIGENZE**

+ Riduci le scorte di magazzino

+ Un solo prodotto per diverse esigenze

+ Sistema modulare, semplice e pratico

+ Il futuro è green!

**MONOCOMPONENTE O BICOMPONENTE?
DECIDI TU!**

1. VERSA L'ADDITIVO NELLA TANICA DI MULTITOP
2. AGITA BENE
3. COLORA IL TUO PAVIMENTO IN LEGNO!



993417Eco - Silver grey transparent



994611Eco - Intense transparent



994688Eco - Old brown transparent



993438Eco - Mahogany transparent



993477Eco - Graphite transparent



993481Eco - Walnut transparent



SALVA IL CONTATTO



LA BELLEZZA DEL TEMPO.
Il calore della natura.

listo one
PARQUET NATURAL EMOTION

FINITURE CHE RACCONTANO STORIE.
PAVIMENTI CHE DURANO NEL TEMPO.

Emozioni da vivere ogni giorno.

Massetti più performanti. Posa più sicura.



Caldic Italia vi aspetta in fiera **SAIE Bologna 2026 - Pad. 29 Stand C4** - per conoscere il nuovo prodotto **CONTOPP® ULTIMATE 4 COMPOUND** del nostro partner **Knopp**.

- Rapida essiccazione dei massetti in cemento umidi di terra – 4 giorni
- Aumento della resistenza grazie ad additivi sintetici di ultima generazione
- Particolarmente indicati per la realizzazione di massetti a basso spessore
- Ritiro ridotto: riduzione importante delle contrazioni
- Riduzione delle fessurazioni grazie all'armatura in fibra
- Protezione dall'umidità ascendente
- Specifico per massetti galleggianti e con impianto radiante, con notevole aumento della conducibilità
- Idoneo ad ambienti umidi e aree esterne

KNOPP

Caldic Italia S.r.l

Via I Maggio 34/36/38 | 21040 Origgio (VA)

Tel. +39 340 2515099

e.polettodetofeltrinon@caldic.com

www.caldic.com

**Organizza la tua consulenza
tecnica con Alessandro Nizzetto,
Tel. +39 335 6221880**



Bologna, 7/10 ottobre 2026

CALDIC

Because we care.

NOVOWOOD®

COMPORTAMENTO AL
FUOCO CERTIFICATO



DURATURO



RESISTENTE ALLE
TEMPERATURE



NON TORCE



MANTIENE
IL COLORE



NON GENERA
SCHEGGE



GARANZIA
10 ANNI



BASSA
MANUTENZIONE



100%
RIGENERABILE



RESISTENTE ALLE
INTEMPERIE



FACILE
LAVORABILITÀ



RESISTENTE
AGLI INSETTI



the Italian
WPC
manufacturer

Novowood Skin Pro™ - colore Wood
New Aldebaran Building - Catania (CT) - Sicilia | Progetto LineaTstudio

UNI EN ISO 14001:2026



ISO 14001:2026, la gestione ambientale entra in una nuova fase

a cura di Istituto Giordano S.p.a.

PIÙ CHIAREZZA, MAGGIORE INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SISTEMI DI GESTIONE E UN FOCUS RAFFORZATO SULLE SFIDE AMBIENTALI EMERGENTI. LA NUOVA EDIZIONE DELLA UNI EN ISO 14001 SI PREPARA AD ACCOMPAGNARE LE ORGANIZZAZIONI VERSO UNA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ SEMPRE PIÙ EFFICACE E MISURABILE

UNA NORMA CHE CONTINUA A FARE DA RIFERIMENTO

In un contesto in cui clienti, investitori, autorità e comunità richie-

dono alle organizzazioni una crescente trasparenza sulle proprie prestazioni ambientali, la norma UNI EN ISO 14001 si conferma il

principale punto di riferimento internazionale per i sistemi di gestione ambientale (SGA). Adottata da oltre 300.000 organizzazioni

in più di 170 Paesi, la norma offre un quadro strutturato per identificare, controllare e migliorare gli impatti ambientali delle attività aziendali.

La nuova edizione 2026 non rappresenta una rivoluzione, ma un'evoluzione mirata a rendere la norma più accessibile, più semplice da applicare e maggiormente allineata alle priorità ambientali contemporanee.

CHE COSA CAMBIA CON LA REVISIONE 2026

Secondo la documentazione di presentazione della nuova edizione, ISO 14001:2026 mantiene l'impianto consolidato della norma ma introduce una struttura più chiara, una migliore navigabilità del testo e un maggiore allineamento con temi oggi centrali per le strategie di sostenibilità delle organizzazioni, tra cui il cambiamento climatico, la biodiversità e l'efficienza nell'uso delle risorse.

L'obiettivo è facilitare la comprensione e l'applicazione dei requisiti, rendendo la norma più fruibile anche da parte di realtà che si avvicinano per la prima volta a un sistema di gestione ambientale.

IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE COME LEVA STRATEGICA

Un Sistema di Gestione Ambientale non è semplicemente un insieme di procedure. Rappresenta il metodo attraverso cui un'organizzazione integra la sostenibilità ambientale nei propri processi decisionali e operativi. Attraverso l'SGA diventa possibile individuare gli impatti ambientali delle attività, definire obiettivi misurabili di miglioramento, implementare azioni correttive e monitorare costantemente i risultati ottenuti. L'approccio proposto dalla ISO 14001 consente inoltre di affrontare in modo strutturato rischi e opportunità, favorendo il miglioramento continuo delle performance ambientali e una maggiore capacità di risposta alle aspettative degli stakeholder.

I BENEFICI PER LE ORGANIZZAZIONI

L'adozione della UNI EN ISO 14001

continua a offrire vantaggi concreti e misurabili. Tra i principali benefici evidenziati figurano la riduzione dei costi operativi attraverso una gestione più efficiente di energia, acqua e rifiuti, una maggiore facilità nel garantire la conformità alle disposizioni normative e un rafforzamento della credibilità aziendale nei confronti del mercato.

La norma contribuisce inoltre a incrementare il coinvolgimento del personale sui temi ambientali, a migliorare la collaborazione lungo la catena di fornitura e ad agevolare l'accesso a mercati nei quali le credenziali di sostenibilità rappresentano un requisito sempre più importante.

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SISTEMI DI GESTIONE

Uno degli aspetti più rilevanti della nuova edizione riguarda la piena compatibilità con gli altri standard ISO sui sistemi di gestione. La struttura della UNI EN ISO

**Meno complessità, più integrazione:
la nuova ISO 14001 punta a rendere la gestione
ambientale più semplice, coerente e accessibile**





14001:2026 favorisce infatti l'integrazione con schemi consolidati come ISO 9001 per la qualità e ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro.

Per molte organizzazioni ciò significa semplificare la gestione documentale, ottimizzare gli audit interni ed esterni e sviluppare un approccio più coerente agli obiettivi di qualità, sicurezza e sostenibilità.

CERTIFICAZIONE: OPPORTUNITÀ, NON OBBLIGO

La certificazione di terza parte resta facoltativa. La norma può essere utilizzata anche esclusivamente come strumento interno per migliorare le prestazioni ambientali. Tuttavia, ottenere una certificazione accreditata continua a rappresentare un importante elemento distintivo, capace di dimostrare in modo credibile l'impegno dell'organizzazione verso una gestione responsa-

bile degli aspetti ambientali.

PREPARARSI ALLA TRANSIZIONE

Per le organizzazioni già certificate, la revisione costituisce un'opportunità per verificare la maturità del proprio sistema di gestione e rafforzarne l'efficacia. Per chi

**La transizione
alla nuova norma
diventa l'occasione
per misurare l'efficacia
del proprio sistema
e rafforzare gli obiettivi
ambientali**

invece non ha ancora adottato un SGA, il messaggio della nuova edizione è chiaro: è possibile iniziare anche in modo graduale, partendo dalla definizione degli obiettivi ambientali, dal coinvolgi-

mento della leadership e da una corretta valutazione degli impatti e delle opportunità.

La filosofia della norma rimane infatti quella di valorizzare i processi già esistenti all'interno dell'organizzazione, senza imporre modelli rigidi o strutture burocratiche complesse.

IL SUPPORTO DI ISTITUTO GIORDANO

Con la pubblicazione della nuova UNI EN ISO 14001:2026, il sistema di gestione ambientale rafforza il proprio ruolo come strumento strategico per affrontare le sfide della sostenibilità.

In qualità di organismo di certificazione accreditato Accredia per la ISO 14001, Istituto Giordano può affiancare le organizzazioni già certificate in tutte le fasi del processo di transizione e quelle che vorranno ottenere la certificazione per i sistemi di gestione ambientale secondo la nuova norma.

Promuoviamo la qualità, la sicurezza e la sostenibilità con test di laboratorio e certificazioni riconosciute e accreditate.

- **15 LABORATORI DI PROVA**
- **CERTIFICAZIONI DI SISTEMA
PRODOTTO E PERSONE**
- **RICERCA E SVILUPPO**



IRG~WP: il legno trattato non finisce in discarica

di Dott.ssa Elena Conti - Staff Catas

IL GRUPPO INTERNAZIONALE DI RICERCA SULLA PROTEZIONE DEL LEGNO INDICA PERCORSI CONCRETI PER IL RIUSO DEL LEGNO TRATTATO A FINE VITA, DAI PALI DA VIGNETO ALLE STRUTTURE FRANGIFLUTTO. UN APPROCCIO REGOLAMENTATO ALLA DECONTAMINAZIONE DIVENTA DECISIVO: IN CANADA IL LEGNO PESA GIÀ PER IL 40% SUI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE

La missione del Gruppo Internazionale di Ricerca sulla Protezione del Legno (IRG-WP) è quella di promuovere l'uso del legno migliorandone le prestazioni nei vari impieghi. Con la prospettiva di una crisi climatica imminente, l'industria del legno si trova ad affrontare una nuova sfida in cui l'impronta di carbonio può essere una forte forza competitiva. In questo contesto, l'economia circolare assume un ruolo chiave nel promuovere l'uso di pratiche sostenibili che rispondono alla necessità di ridurre il consumo di risorse naturali e le emissioni di gas serra.

Il Gruppo Internazionale di Ricerca sulla Protezione del Legno (IRG-WP) si incontra annualmente e, tra le varie tematiche si è anche concentrato sui temi dell'economia circolare nel settore del legno trattato, presentando ricerche e studi volti a identificare percorsi alternativi per il legno trat-

tato a fine vita, nonché ad analizzare le sostanze chimiche residue come fattore determinante per il potenziale riutilizzo o la riconversione dei rifiuti di legno.

La produzione di materiali che tradizionalmente competono con il legno nelle costruzioni, come l'acciaio e il calcestruzzo, si sta già orientando verso l'uso di energie rinnovabili a basso contenuto di carbonio e prive di combustibili fossili; questo, oltre al fatto che tali materiali possono essere facilmente riciclati, porta alla percezione generale che essi siano intrinsecamente "più verdi". Affinché il legno possa competere con questi materiali, è essenziale una pianificazione del fine vita dei prodotti in legno che abbia un impatto favorevole sulla valutazione del ciclo di vita (LCA) e sull'impronta di carbonio.

Tutti sappiamo che gli alberi offrono molti benefici, quali il sequestro dell'anidride carbonica



dall'atmosfera, il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua, il controllo dell'erosione, la biodiversità, oltre a essere una fonte rinnovabile di combustibili e di legname. Tuttavia, lo scenario di fine vita gioca un ruolo fondamentale nel determinare in che misura i prodotti in legno possono essere classificati come prodotti a bassa impronta di carbonio. Un'attenta pianificazione del fine vita dei prodotti a base di legno, in modo che l'anidride carbonica catturata durante la crescita degli alberi sia stoccata in modo permanen-



te, o il più a lungo possibile nel legno alla fine del suo ciclo di vita, è fondamentale nella strategia dell'economia circolare. Nel caso del legno trattato con preservanti, anche i processi volti al recupero e riciclo dei composti chimici sono un obiettivo fondamentale. Mentre la produzione di carbone vegetale attraverso la combustione di biomassa vegetale in un sistema controllato consente alla maggior parte della CO₂ immagazzinata nel legno di rimanere intrappolata nel carbone, che può essere successivamente

Riutilizzare il legno significa prolungarne la funzione di serbatoio di CO₂, riducendo al tempo stesso la domanda di nuove risorse forestali.

utilizzato come ammendante del suolo, materiale isolante e additivo per le materie prime, un altro modo per prolungare la funzione di serbatoio di CO₂ del legno è quello di estendere la vita

utile dei prodotti in legno e di riutilizzarli.

Gli studi presentati all'IRG-WP dimostrano che è possibile recuperare volumi significativi di legno dalla demolizione di strutture e che il riutilizzo del legno può avere un impatto positivo riducendo la domanda di risorse forestali e le emissioni di carbonio associate all'abbattimento di alberi, alla segagione e al trasporto su lunghe distanze.

Esempi di elementi in legno potenzialmente riutilizzabili sono i pali da vigneto trattati con CCA,



che alla fine della loro vita utile conservano ancora un livello di sostanze chimiche entro i limiti specificati per l'uso a contatto con il suolo, nei Paesi in cui tali sostanze chimiche sono consentite per uso non residenziale (ad esempio, traversine ferroviarie, recinzioni, strutture paesaggistiche). Un altro caso di studio riguardante strutture frangiflutto dimostrava che un'attenta demolizione degli elementi deteriorati consente

in fasi sequenziali, il più a lungo, e in modo più efficiente possibile e il recupero in forma di energia termica solo alla fine del ciclo di vita del prodotto. Un esempio di applicazione di questo principio è la produzione di biomateriali compositi utilizzando segatura post-produzione e micelio fungino come legante. Il materiale composito risultante ha un potenziale come alternativa ai materiali termoisolanti attualmente di-

composito e legno trattato chimicamente. Per diminuire il volume dei rifiuti di legno avviati alla discarica e all'incenerimento si rende necessario un approccio regolamentato, che preveda l'analisi della composizione dei rifiuti di legno e, ove necessario, processi di decontaminazione per valorizzare e rendere sicuro l'impiego del legno riciclato.

In conclusione, la riduzione del consumo di risorse non rinnovabili e l'estensione del ciclo di vita dei materiali moderni sono fondamentali per la strategia dell'economia circolare. Il riciclo dei materiali a base di legno favorisce inoltre lo stoccaggio del carbonio, contribuendo così a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Sebbene la ricerca dimostri il potenziale del riutilizzo e della riconversione del legno, è necessario che le autorità governative implementino questi approcci in collaborazione con l'industria e gli istituti di per trovare e creare percorsi praticabili per l'utilizzo dei rifiuti di legno.

Per saperne di più sull'IRG-WP vai su <https://www.irg-wp.com>

Dal riuso alla riconversione: l'utilizzo a cascata mantiene il legno in circolo il più a lungo possibile, rimandando il recupero energetico alla fine del ciclo di vita.

di riutilizzare parti delle strutture rimosse come componenti degli elementi sostitutivi, mentre il legno che non può essere riutilizzato per lo stesso scopo ha un potenziale di riconversione. Un concetto cardine dell'economia circolare, inizialmente sviluppato dal settore del legno, è quello dell'utilizzo a cascata. Il principio è l'utilizzo delle materie prime e dei prodotti con esse realizzati

sponibili sul mercato.

Nei Paesi in cui il legno è ampiamente utilizzato come materiale strutturale nelle costruzioni, una quantità considerevole di rifiuti solidi generati da ristrutturazioni e demolizioni di edifici è costituita da legno. In Canada, questa quantità è stata indicata come il 40% della composizione totale dei rifiuti, che comprende legno "pulito", legno verniciato, legno



Certificarsi è
costruire il futuro.



CATAS
Testing Certification Research

CQA — CATAS QUALITY AWARD.

Certifichiamo la qualità dei prodotti delle aziende del legno-arredo con un percorso guidato e strutturato, e un confronto continuo con i nostri ispettori e tecnici specializzati.

Il marchio di qualità certificata Catas Quality Award è credibilità, valore aggiunto, competitività per le aziende che progettano il loro futuro.

#cambiamento #futuro #crescita #valore #certificazione

NUOVO

Sistema LOBA Style

Pavimentazioni minerali

StyleFloor è la soluzione intelligente per ristrutturazioni moderne dei pavimenti con il minimo sforzo e il massimo effetto. Il rivestimento minerale continuo si applica direttamente su supporti esistenti come piastrelle, PVC, linoleum, massetti o malte livellanti, e viene poi sigillato.

Rinnovare con stile, progettare con impatto

LOBA - Il vostro partner per la finitura e la manutenzione delle superfici



The Mirka logo is displayed in white capital letters on a yellow rectangular background.

Levigatrice rotativa

Mirka® DEROS RS

Silenziosa. Aggressiva. Leggera. Efficace.

Con le sue caratteristiche innovative, Mirka DEROS RS rivoluziona gli standard delle levigatrici rotative. È potente, leggera, straordinariamente robusta e aggressiva, con una maneggevolezza e una silenziosità sorprendenti. Compatta, ergonomica e con bassi livelli di vibrazioni, offre un'esperienza d'uso senza precedenti.

DEROS RS è l'ideale per la sgrossatura e la levigatura pesante, per il ripristino del parquet, per la sverniciatura, per le applicazioni su microcemento, scale, ponti in teak e molte altre superfici.

DEROS RS – Potente (750 W) / leggera (1,8 kg) / silenziosa (61 dB)



Scopri di più su mirka.com/it-it/deros-rs

PERFETTAMENTE POSATO, PERFETTAMENTE VERNICIATO

LA SOLUZIONE COMPLETA PER IL PARQUET

UZIN e Pallmann vi offrono tutto ciò di cui avete bisogno, dalla posa alla finitura superficiale del parquet. L'intensa collaborazione tra UZIN e PALLMANN vi garantisce soluzioni di prodotto armonizzate, una garanzia per l'intera struttura del sistema e la massima qualità.



<https://it.uzin.com/>

UZIN UTZ

Isolmant IsolTile, l'alleato perfetto per il Sistema Pavimento

#essereisolmant



Isolmant IsolTile è la soluzione più versatile e completa per l'isolamento del pavimento. Un concentrato di tecnologia in soli 2 mm di spessore, può essere posato sia al di sotto di massetti

sottili (con spessore inferiore ai 3 cm) che sotto finiture incollate, sia ceramica che parquet. Garantisce il massimo comfort acustico ed è compatibile, in tutte le sue applicazioni, con i sistemi radianti

a pavimento. Disponibile in tre versioni, soddisfa tutte le esigenze di cantiere, per un mondo di comfort acustico.



SCOPRI subito
le tre versioni
di IsolTile



SCOPRI
sistemapavimento.it

Dal 1976 innoviamo il silenzio

ISOLMANT

Gruppo Tecnasfalti

**SISTEMA
PAVIMENTO**
by ISOLMANT

Seguici su



isolmant.com | sistemapavimento.it | isolmant4you.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Pietro Belloni

COORDINAMENTO EDITORIALE E REDAZIONE

Viola Federico

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Testo&Immagine

CONSIGLIO DIRETTIVO AIPPL

Pietro Belloni (presidente), Mirko Cetta (vicepresidente), Daniele Colombo, Maurizio Confalonieri, Stefano Ghinelli, Giovanni Morabito, Dalvano Salvador, Cinzia Schiraldi, Giovanni Sonzogni (consiglieri), Alessandro Scarpa (presidente collegio dei revisori), Giuseppe D'Agruma, Oscar Mancino (revisori), avvocato Francesco Diletto (presidente collegio dei probiviri), Daniele Bianchi, Giorgio Bramini (probiviri)

SEGRETERIA E PROMOZIONE

Dorella Maiocchi
segreteria@aippl.it

STAMPA

Villa Italo Tipolitografia srl
Via Puecher, snc
23844 Sirone (LC)

SERVICE EDITORIALE E SPEDIZIONE

Edizioni Laboratorio Verde srls,
via E. Cosenz, 35
20158 Milano

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

AIPPL, via E. Cosenz, 35
20158 Milano
Tel. 391 4877767
www.aippl.it

INFO ABBONAMENTI

Tel. 391 4877767 _ Mail. segreteria@aippl.it

COSTI

4 numeri 25 euro / Arretrati 8 euro

Parquet e Posa:

magazine periodico trimestrale. Testata di proprietà AIPPL, Associazione Italiana Posatori Pavimenti in Legno. Registrazione Tribunale di Milano n. 106 del 29 aprile 2019. La pubblicazione o la stampa di articoli e immagini deve essere autorizzata per iscritto dall'Editore. Gli articoli pubblicati su Parquet e Posa sono sotto la responsabilità degli autori.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (c.d. "GDPR"), abbiamo provveduto ad aggiornare l'informativa relativa al trattamento dei Vostri dati. Qualora non intendiate più ricevere la presente rivista, Vi invitiamo a comunicare tale decisione scrivendo all'indirizzo e-mail privacy@aippl.it

chi siamo



ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA GRANDE SQUADRA !

scopri come associarti su aippl.it/come-associarsi

I NOSTRI SOCI EFFETTIVI

elenco aggiornato al 15/9/2026

AB PARQUET SRL – Angelo Belotti

– Via A. Mazzi 28, 24018 VILLA D'ALMÉ (BG)
– Tel. 035638052 – info@abparquet.it
– www.abparquet.it

ABITA SRL – Cristiano Allegrezza

– Via Brigata Sassari 39, 61032 FANO (PU)
– Tel. 342 8999706 – abita.legno@live.com
– www.abitaparquet.it

AIMETTI STEFANO – Stefano Aimetti

– Via Roma 384, 21020 MALGESSO (VA)
– Tel. 3355400732 – aimeparquet@hotmail.it

ARTIGIANI DEL PARQUET di C. ZITO

– Clemente Zito – Via P. Giannone 24,
– 80011 ACERRA (NA) – Tel. 3456440702
– artigianidelparquet@hotmail.com

AS TECNOLOGIA SRL – Armando Sciascia

– Via Gobetti 6, 22077 OLGiate COMASCO (CO)
– Tel. 0316123357
– amministrazione@astecnologia.com
– www.astecnologia.com

AZIENDA ARTIGIANA PERACCHIA MAURO

– Mauro Peracchia – Via Fontecimini 44
– 64100 TERAMO (TE) – Tel. 3473173809
– mauro.pavilegno@tin.it
– www.peracchiaecoparchetti.it

BARBERO MASSIMO – Massimo Barbero

– Via Giambattista Bodoni 113,
– 12037 SALUZZO (CN) – Tel. 3403649923
– roberta@barberoparquet.it

BARRO PAVIMENTI SAS DI BARRO

TOMMASO & C. – Tommaso Barro
– Viale Europa 26, 33070 BRUGNERA (PN)
– Tel. 0434734946 – info@barropavimenti.com

BBS SAS DI BELLUSCHI PIERANGELO & C

– Pierangelo Belluschi – Via Cavenago, 18
– 20876 ORNAGO (MB) – Tel. 0396010691
– bbs.belluschi@libero.it

BELLONI PARQUET DI BELLONI PIETRO LUIGI

– Pietro Luigi Belloni – Via Solferino 12
– 26845 CODOGNO (LO) – Tel. 037734159
– info@belloniparquet.com
– www.belloniparquet.com

BENEDETTI PARQUET DI BENEDETTI IVO

– Ivo Benedetti – Fraz. Venatura 16
– 60041 SASSOFERRATO (AN) – Tel. 0732974519
– info@parquetbenedetti.it

BERNABEI FABRIZIO & C. SNC

– Fabrizio Bernabei – Via Betti 2
– 62020 BELFORTE DEL CHIANTI (MC)
– Tel. 0733905771
– fabriziobernabei1961@gmail.com
– www.bernabeiparquet.it

BIANCHESSI SRL – Michele Bianchessi

– Via Circonvallazione Sud 67/A,
– 26010 OFFANENGO (CR) – Tel. 0373750404
– info@bianchessi-italia.com
– www.bianchessi-italia.com

BLONNA GIANNI di G. Blonna – Gianni Blonna

– Via Piave 7, 27100 PAVIA (PV) – Tel. 3398435201
– gianniblonna69@gmail.com

BORROMEO PARQUET di D. Borromeo

– Davide Borromeo – Via Oglio 18

– 27100 PAVIA (PV) – Tel. 3396645260

– borromeoparquet@yahoo.it

– www.opuslignum.com

BOTTEGA PARQUET SRL – Denis Beccaro

– Strada del Santo 54, 35010 CADONEGHE (PD)
– Tel. 0499201071 – info@bottegaparquet.it

BRAIDO & MENEGHIN SNC – Giacomo Braido

– Via Postumia 36, 31029 VITTORIO VENETO (TV)
– Tel. 0438486672 – braidoemeneghin@yahoo.it

BRAMBILLA EMANUELE GIOVANNI

– Emanuele Giovanni Brambilla
– Cascina S. Nazzaro 44, 20882 BELLUSCO (MB)
– Tel. 0396021480 – brambillaparquet@gmail.com

BRAMINI PARQUET di Bramini Giorgio

– Giorgio Bramini – Via La Pira 4
– 26867 SAN MARTINO PIZZOLANO (LO)
– Tel. 3385340196 – giorgiobramini@gmail.com
– www.braminiparquet.com

BRIOSCHI OMAR – Omar Brioschi

– Via Adda 7, 24045 FARA GERA D'ADDA (BG)
– Tel. 347 5528269 – omarsark@hotmail.it

CALORE ADRIANO SRL – David Calore

– Via del Commercio 26/A
– 35036 MONTGROTTO TERME (PD)
– Tel. 049 715105 – david.calore@gmail.com

CANNELLA SALVATORE – Salvatore Cannella

– Via Monsignor F. Speciale 25, BAGHERIA (PA)
– Tel. 3496889839 – cannellasalvatore@hotmail.it

CASIRAGHI PARQUET SRL – Matteo Casiraghi

– Via Rovereto 19, 20871 VIMERCATE (MB)
– Tel. 340 6943898
– matteo@casiraghiparquet.com
– www.casiraghiparquet.com

C&C SNC di Calzone Graziano e Mauro

– Graziano e Mauro Calzone
– Via Pescaiola, 10 – 54100 AREZZO (AR)
– Tel. 3339547879 – info@cecpaquet.it

C.M. PARQUET SNC di Confalonieri Maurizio & C.

– Maurizio Confalonieri – Via Fratelli Kennedy 17
– 20811 CESANO MADERNO (MB)
– Tel. 335 8056604 – maurizio@cmparquet.com
– www.cmparquet.com

CETTA PARQUET – Guerrino Cetta

– Via alla Pincia 145
– 22015 GRAVEDONA E UNITI (CO)
– Tel. 3385821701 – cettaguerrino.parquet@live.it

CIANNI GAETANO – Gaetano Cianni

– Via Garibaldi 52, 20831 SEREGNO (MB)
– Tel. 0362223187 – ciannigaetano@live.it

CLEANING & TREATMENT SERVICE SNC

– Casalini Davide – Via G. Verga, 3
– 20882 BELLUSCO (MB) – Tel. 335 6112103
– contattato@gmail.com

COCUZZA SRL – Antonino Cocuzza

– C.so Virginia Marini 44, 15100 ALESSANDRIA (AL)
– Tel. 0131445658 – info@cocuzzasrl.com

CONFORTI PAVIMENTI DI CONFORTI STEFANO

– Stefano Conforti – Via Degasper 1
– 38010 DENNO (TN) – Tel. 0461602365
– info@confortipavimenti.it
– www.confortipavimenti.it

CONTARIN MAURO & C sas – Mauro Contarin

– Viale G. Falcone 8, 31037 CASTIONE DI LORIA (TV)
– Tel. 0423455329 – info@contarin-sas.it

CONVENTI PARQUET del GEOM. CONVENTI FRANCESCO – Francesco Conventi
– Via Capruzzi 266, 70100 BARI (BA)
– Tel. 0805563112 – conventiparquet@libero.it

CONVERSANO ALESSANDRO MICHELE
– Conversano Alessandro – Via G. Poli 115
– 76123 ANDRIA (BA) – Tel. 0826099070
– alexfocusmail@gmail.com

CORTI LUCIANO PARQUET SNC – Luciano Corti
– Via Campagnola 28, 23854 OLGinate (LC)
– Tel. 346 2890414 – info@cortilucianoparquet.it

CREMASCO FRANCO – Franco Cremasco
– Via Unione 20, 31050 FANZOLO DI VEDELAGO (TV)
– Tel. 0423476342 – cremascofranco@libero.it
– www.pavimenticremasco.com

CRISTALLI GIOVANNI – Giovanni Cristalli
– Via Arici 9, 29029 RIVERGARO (PC)
– Tel. 3472251573 – gighen70@hotmail.com

DEGRADI LORENZO – Lorenzo Degradi
– Vicolo Colombina II 11, 26847 MALEO (LO)
– Tel. 3385803534 – lorenzo.degradi@libero.it

DESIGN PARQUET di Danilo Pillola
– Danilo Pillola – Via Toscanini 33
– 09027 SERRENTI (SU) – Tel. 3459821392
– dp.design.parquet@gmail.com
– www.designparquetsardegna.com

DIMENSIONE PARQUET – Giuseppe Balzano
– Via Madre Teresa di Calcutta
– 27040 CAMPOSPINOSO (PV)
– Tel. 3355927522 – giuseppebalzano@live.it

2 M PARQUET di Maraucci Mario
– Mario Maraucci – Via Casa Lanno 51
– 80016 MARANO DI NAPOLI (NA)
– Tel. 3337519765 – 2mparquet.maraucci@gmail.com
– www.marauciparquet.it

EFFEDI MULTSERVICE di F. D'Alonzo
– Fabrizio D'Alonzo – Via Gibellini 80
– 28100 NOVARA (NO) – Tel. 3667206605
– effedimultservice@libero.it
– www.effedimultservice.it

EMMEDUE PAVIMENTI SRL
– Ferruccio Mattiello – Via Dante 13
– 35019 TOMBOLO (PD) – Tel. 0499470578
– emmedue@mattiello.it
– www.emmeduepavimenti.it

ESSE EFFE PARQUET SRLS – Alessandra Bella
– Ciccio – Via Cardassi 30, 70121 BARI (BA)
– Tel. 0805216752 – esseeffeparquet@gmail.com
– www.esseeffeparquet.it

F.LLI BIANCHI SRL – Daniele Bianchi
– Via Marsiliana 3, 58100 GROSSETO (GR)
– Tel. 0564492934 – danielebianchi@alice.it

F.LLI FIETTA DI ALDO E ANTONIO FIETTA & C. SNC – Antonio Fietta
– Via Giuseppe Mazzini 53/A
– 36065 MUSSOLENTE (VI) – Tel. 0424574289
– info@fiettapavimenti.it – www.fiettapavimenti.it

FRACAROS SRL – Dino Roner
– Via Cjarbonaris 13, 34076 ROMANS D'ISONZO (GO)
– Tel. 0481909274 – info@fracaros.it
– www.fracaros.it

FRANCOMANO SRL – Matteo Francomano
– Via Emilia 30/16, 20090 BUCCINASCO (MI)
– Tel. 335 5285347 – emanuela@francomano.it
– www.francomano.it

GEA WOOD ITALIA SRL – Gian Luca Marini
– Via dei Limoni 29/B, 00172 ROMA (RM)
– Tel. 0773417030 – info@geawood.com

GIO PARQUET di G. Biguzzi – Giovanni Biguzzi
– Via I. Sangiorgi 256, 47522 CESENA (FC)
– Tel. 3886105159 – giovabigu@yahoo.it

GRANATA ANTONIO – Antonio Granata

– Via F. Gullo 38, 87059 CASALI DEL MANCO (CS)
– Tel. 3483275416 – info@parquetgranata.it
– www.parquetgranata.it

GRANDINI EMANUELE – Emanuele Grandini
– Via San Pitero 1, 10090 GASSINO (TO)
– Tel. 0119609558 – info@grandiniparquet.it
– www.grandiniparquet.it

IDEA PARQUET di Alex Carugati – Alex Carugati
– Via Parini 92, 21047 SARONNO (VA)
– alexcarugati@gmail.com

IDEA PARQUET di Andreoletti Marco
– Marco Andreoletti – Via Cagliari 8
– 08019 MAGOMADAS (NU) – Tel. 333 7219709
– ideaparquet69@libero.it

INCERPI GIANLUCA – Gianluca Incerpi
– Via Padre Donzelli 48
– 51015 MONSUMMANO TERME (PT)
– Tel. 3386379593 – gianluca.incerpi@gmail.com

IPOTESI PARQUET di Sardo Alberto
– Alberto Sardo – Località Quartino 17/d
– 15100 MELAZZO (AL) – Tel. 0144670095
– info@ipotesiparquet.it – www.ipotesiparquet.it

JENKY PARQUET di G. Lo Porto
– Giancarlo Lo Porto – Via Don Sante Brusa 8/A
– 31040 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)
– Tel. 3388754580 – jenkyparquet@gmail.com

LA BOTTEGA DEGLI INTERNI SRL
– Oscar Mancino – Via C. Varalli 51/53
– 26845 CODOGNO (LO) – Tel. 3498814719
– adele.labottega@libero.it

LA PARQUETTERIA di SANDRO RUZZA
– Sandro Ruzza – Via M. D'Antona 54
– 27051 CAVA MANARA (PV)
– Tel. 335392141 – drillo1970@gmail.com
– www.laparquetteria.com

LE PARQUETEUR SNC
– Gabriele Emanuele Luchini – Via B. Colleoni 28
– 24036 PONTE SAN PIETRO (BG)
– Tel. 3463021846 – leparqueteur@email.it

LEGNO & INTERNI SERVICE SRLS
– Simone Corsalini – Viale Castrense 22-23
– 00182 ROMA (RM) – Tel. 0689131527
– legnoeinterniservice@gmail.com

LEIDA PAVIMENTI SRL di A. Leida & C.
– Antonio Leida – Via Marconi 10
– 24040 FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)
– Tel. 036354121 – info@leidapavimenti.com
– www.leidapavimenti.com

LELE PARQUET SRL – Daniele Colombo
– Via Cavour 60, 23900 LECCO (LC)
– Tel. 0341540474 – info@leleparquet.com
– www.leleparquet.com

LUIGI CAPPELLO Pavimenti Legno
– Luigi Cappello – Via Pave 15/A
– 30010 CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)
– Tel. 3381531829 – info@luigipavilegno.com
– www.luigipavilegno.com

MADERA DI FIOCCO CRISTIAN
– Cristian Fiocco – Via A. Volta 8
– 35042 ESTE (PD) – Tel. 366 2553606
– info@maderascal.it

MAGAZZINO DEL PARQUET SRL
– Marco Bortolazzi – Via Roma 104
– 37026 PESCONTINA (VR) – Tel. 0452525553
– info@magazzinodelparquet.com
– www.magazzinodelparquet.com

MAGGIO SRL – Ugo Maggio
– Via A. Diaz 49
– 84096 MONTECORVINO ROVELLA (SA)
– Tel. 335 6627938 – info@maggioparquet.it

MARTORELLI SNC – di Martorelli Gilberto & C.
– Roberto Martorelli – Via Etruria 3
– 53027 S. QUIRICO D'ORCIA (SI)

– Tel. 057750850 – info@martorelliparquet.com
– www.martorelliparquet.com

MILANI MASSIMO – Massimo Milani
– Borgo Vicenza 14
– 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)
– Tel. 0423492678 – milani@milanipavimenti.it
– www.milanipavimenti.it

MILLEUN PARQUET SRL – Lidia Disingrini
– Via Enrico Fermi 12, 20090 BUCCINASCO (MI)
– Tel. 0239932253
– amministrazione@milleanparquet.it
– www.ilwmlano.it

MORABITO GIOVANNI – Giovanni Morabito
– Via Cialdini 17r, 16158 GENOVA (GE)
– Tel. 3386208396
– info@giovannimorabitoiparquet.it

MOROSATO SRL – Michele Morosato
– Viale del Commercio 18
– 37064 POVEGLIANO VERONESE (VR)
– Tel. 3396881584 – info@morosato.it

MOSAICA di Gianluca Chiusano
– Gianluca Chiusano – Via P. Togliatti 20
– 52021 BUCINE (AR) – Tel. 3335022612
– mosaikansololegno@gmail.com

MP PAGLIARDINI MASSIMO
– Massimo Pagliardini – Via P. Massano 14
– 47890 SAN MARINO (RSM) – Tel. 3357459491
– massimopagliardini@yahoo.it

NATURAL PARQUET di G. D'AGRUMA
– Giuseppe D'Agruma – Via delle Tamerici 44
– TERMOLI (CB) – Tel. 3476308260
– giuseppe.dagruma@outlook.it

NEGRI CERAMICHE SRL – Daniele Colombo
– Via delle Bazzone 2, 23851 GALBIATE (LC)
– Tel. 0341540231 – info@negriceramiche.com
– www.negriceramiche.com

NEGRO FRANCESCO – Francesco Negro
– Vicolo Mottarone 2, 10098 RIVOLI (TO)
– Tel. 0119542794 – info@negroparquet.it
– www.negroparquet.it

NINO PARQUET SNC di MORI FEDERICO
– Federico Mori – Via G. Verdi 15
– 43040 VARANO DE MELEGARI (PR)
– Tel. 3398020147 – ninoparquet@gmail.com

OPERA PAVIMENTI SAS DI SCABELLO ROBERTO & C. – Roberto Scabello
– Via Crea, 96/1, 30038 SPINEA (VE)
– Tel. 338 7792185 – operapavimenti@gmail.com

OSELIN SILVAN – Silvan Oselin
– Via Esperanto 13/A, 37039 TREGNAGO (VR)
– Tel. 347 9254951 – oselinsilvanditta@gmail.com

PAGNOTTA SAVERIO – Saverio Pagnotta
– Via Tino Clerico 15, 10080 FELETTO (TO)
– Tel. 388 1807404 – saverio.edilizia@libero.it

PARQUET & CO. di F. Soffiati – Fabio Soffiati
– Via Ostigliese 83, 46037 RONCOFERRARO (MN)
– Tel. 347 9499538 – soffiati@libero.it

PAVILEGNO GROUP SNC DI SALVADOR DALVANO & C. – Dalvano Salvador
– Via Fermi 5, Villa del Maino, 30038 SPINEA (VE)
– Tel. 0415 412041 – salvadordalvano@gmail.com
– www.pavilegno-salvador.it

PAVILEGNO SRL – Stiven Tamai
– Via Revine 15/A, 30027 SAN DONÁ DI PIAVE (VE)
– Tel. 0421 222919 – info@pavilegno.com
– www.pavilegno.com

PAVIMOR SNC – Giovanni Sonzogni
– Via Manzoni 21, 20019 SETTIMO MILANESE (MI)
– Tel. 335 6144016 – info@pavimor.it
– www.pavimor.it

PINTO ROCCO – Rocco Pinto
– Via F. Petrarca 66, 70022 ALTAMURA (BA)
– Tel. 3348392532 – roccopinto2015@icloud.com



scopri come su aippl.it/come-associarsi

ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA GRANDE SQUADRA !

PONZINI PIETRO – Pietro Ponzini
– Via G.B. Piranesi 18, 20137 MILANO (MI)
– Tel. 3922767480 – pietro.ponzini@hotmail.it

POSANDO PARQUET SRLS
– Vincenza Schiraldi
– Traversa Santuario SS Medici 10
– 70032 BITONTO (BA) – Tel. 333 4375792
– posandoparquet@gmail.com

R.S. DI TERZIANI SAURO – Sauro Terziani
– Via V. Fiorentina 443, 51039 QUARRATA (PT)
– Tel. 0573 544867 – rsterziani@libero.it

RIZZI ALESSANDRO – Alessandro Rizzi
– Via Zebbo 10 Z.A., 36032 GALLIO (VI)
– Tel. 3401448943 – info@rizziparquet.it

SALVAI MARCO ANTONIO – Marco Antonio Salvai
– Corso Garibaldi 192, 08026 ORANI (NU)
Tel. 328 8984258
– marcoantoniosalvai@gmail.com

SCARPA PARQUET SRL – Alessandro Scarpa
– Via N. Sauro 4, 30030 OLMO DI MARTELLAGO (VE)
– Tel. 041909891 – scarpaparquet.it@gmail.com
– www.scarpaparquet.it

SCHIOCCHET SRL – Amilcare Schiocchet
– Z.I. Gresal 45, 32036 SEDICO (BL)
– Tel. 0437852809 – info@schiocchet.it
– www.schiochet.it

SILE PAVIMENTI SRL – Federico Da Ros
– Via Terraglio 111/c
– 31020 FRESCADA DI PREGANZIOL (TV)
– Tel. 0422382583 – info@silepavimenti.it
– www.trevisoparquet.com

SM Service Management SRL – Raffaele Prisco
– Via A. Manzoni 6, 84018 SCAFATI (SA)
– Tel. 0818567450 – info@eurosm.it
– www.eurosm.it

SOLOPARQUET di Enea Gaspari – Enea Gaspari
– Via Bellini 13, 47035 GAMBETTOLA (FC)
– Tel. 3483811569 – info@soloparquet.org
– www.soloparquet.org

SPADA MASSIMO – Massimo Spada
– Via A. Bisi 19, 20152 MILANO (MI)
– Tel. 360875488 – massimo.spada@hotmail.it

SPIL-BERG SRL – Yong Kee Fui
– Via G. Marconi 48 A – 24035 CURNO (BG)
– Tel. 348 8529835 – info@spil-berg.com
– www.spil-berg.com

STEO PARQUET di S. Grandini – Stefano Grandini
– Via Brandizzo 418/D, 10088 VOLPIANO (TO)
– Tel. 3335846951 – info@steoparquet.it
– www.steoparquet.it

STIL LEGNO SNC – Stefano Ghinelli
– Via Luigi Einaudi 34, 41043 CASINALBO (MO)
– Tel. 059551561 – stillegnopavimenti.it
– www.stillegnopavimenti.it

STROBIETTO MARIO – Mario Strobietto
– Via San Francesco D'Assisi 57
– 10086 RIVAROLO C.SE (TO)
– Tel. 0124453005 – m.strobietto@alice.it

TARGON CORRADO – Corrado Targon
– Via Minghetti 6/B, 37047 SAN BONIFACIO (VR)
– Tel. 045 6101334 – targoncorrado28@gmail.com

TECNO PARQUET di M. Salsi – Massimo Salsi
– Via Esopo 15, 42122 REGGIO EMILIA (RE)
– Tel. 3485246620 – info.tecnoparquet@gmail.com
– www.tecnoparquet.com

TF LEGNO di Torresan Fabiano
– Fabiano Torresan – Via A. Gorini 3
– 31040 GIAVERA DEL MONTELLO (TV)
– Tel. 340 4894460 – fabiano.torresan@gmail.com

TOMADA NICOLA – Nicola Tomada
– Via A. Manzoni 32/A int.2
– 33030 TALMASSONS (UD) – Tel. 348 7406436
– nicolatomada70@gmail.com

TRENTIN PAVIMENTI SAS di Trentin T. & C.
– Tiberio Trentin – Via Monte di Pietà 15/2
– 36050 POZZOLEONE (VI) – Tel. 0444304042
– info@trentinpavimenti.com

VACCARO PARQUET di Vaccaro Calogero Pio
– Calogero Vaccaro – Via G. Mazzini 76
– 92019 SCIACCA (AG) – Tel. 3273224955
– vaccaroparquet@gmail.com

VIGNOLI ALDO – Aldo Vignoli
– Via Cassola 23/A
– 40056 CALCARA DI CREPELLAN (BO)
– Tel. 3355285931 – info@iltuoparquet.it
– www.iltuoparquet.it

WOOD FLOORING di M. Di Lallo
– Massimiliano Di Lallo – Via V. Bachelet 14
– 66040 ALTINO (CH) – Tel. 335 6286337
– massimilianodilallo@hotmail.it
– www.woodflooring.it

WOOD LINE SRL – Michele Francescato
– Via Moglianese 59, 30037 SCORZE' (VE)
– Tel. 041446618 – woodlinemichele@gmail.com
– www.wood-line.it

WOOD WORLD SRL – Luca Sambastian
– Via Fosse 23/2, 36064 COLCERESA (VI)
– Tel. 3273306862 – woodworldsrl@outlook.it

ZOLFAROLI SNC di Zolfaroli Moreno e Valter
– Moreno Zolfaroli – Strada Tiberina Nord 267/E
– 06100 PERUGIA (PG) – Tel. 0755941640
– zolfaroli@virgilio.it

I NOSTRI SOCI AGGREGATI

elenco aggiornato al 15/9/2026

ASSOPOSA – Luca Berardo
– Viale Monte Santo 40, 40049 SASSUOLO (MO)
– Tel. 0536818236 – mattia@assoposa.it
– www.assoposa.it

BLANCHON CARVER SRL – Andrea Dioli
– Via Giovanni XXIII 36, 20090 RODANO (MI)
– Tel. 029500171 – carver@carver.it
– www.carver.it

CALDIC ITALIA SRL – Pier Luca Coffanetti
– Via I° Maggio, 34-385, 21040 ORIGGIO (VA)
– Tel. 02963901 – informazioni@caldic.it
– www.caldic.com

CHIMIVER PANSERI SPA – Oscar Panseri
– Via Bergamo 1401, 24030 PONTIDA (BG)
– Tel. 035795031 – info@chimiver.com
– www.chimiver.com

CONSULEGNO DI S. FELTRIN & C SAS
– Stefano Feltrin – Via Carlo Conte 3/A
– 31010 FARRA DI SOLIGO (TV) – Tel. 3476450530
– info@stefanofeltrin.it

COPPA PAOLOMICHELANGELO
– Paolomichelangelo Coppa – Via G. Belli 6
– 37124 VERONA (VR) – Tel. 347 4703900
– paolo0940@gmail.com

CORÁ DOMENICO & FIGLI SPA
– Sergio Morandini – Viale Verona 1
– 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI)
– Tel. 0444 372711
– sergio.morandini@coralegnami.it

DE BLASIO MIRKO – Mirko De Blasio
– Via Claudia Augusta 55/E, 39100 BOLZANO (BZ)
– Tel. 3317951777 – mirko.deblasio@kahrs.com

D.C.M. di M. Cattaneo – Mauro Cattaneo
– Via A. Carminati 16/1, 17051 ANDORA (SV)
– Tel. 3488730154
– dcm.maurocattaneo@gmail.com

D'INTRONO DOMENICO SRL
– Giuseppe D'Introno – S.P. 231 KM 34, CORATO (BA)
– Tel. 0808724638 – info@parketipi.it
– www.dintrono.it

ENTE NAZIONALE CONPAVIPER – Andrea Dari
– c/o Studio Pedron Via delle Rose 72
– 35037 TEOLO (PD) – Tel. 0543 909090
– segreteria@conpaviper.org
– www.conpaviper.org

FILA SOLUTIONS SPA SB – Anna Maria Strolego
– Via Garibaldi 32
– 35018 SAN MARTINO DI LUPARI (PD)
– Tel. 0499467300
– morena.fiorin@filasolutions.com
– www.filachim.com

IMPERTEK SRL – Alice Abbondi
– Via Po 27, 30022 CEGGIA (VE)
– Tel. 0421322525 – marketing2@impertek.com
– www.impertek.com

INIZIATIVA LEGNO SRL – Giorgio Toniato
– Via Nona Strada 25, 35129 PADOVA (PD)
– Tel. 0498075664
– commerciale@iniziativelegno.it
– www.iniziativelegno.it

ITALIANA PARQUET SRL – Alfredo Cesarini
– Via G. Brodolini 26/A/B, 60044 FABRIANO (AN)
– Tel. 0732 629262
– a.cesarini@italianaparquet.it
– www.italianaparquet.it

LECHNER SPA – Paolo Lechner
– Via Nazionale 106/108
– 15061 FR RIGOROSO – ARQUATA (AL)
– Tel. 0143636103 – info@lechnerspa.it
– www.lechnerspa.it

NORDEST PAVIMENTI SRL – Antonella Castellani
– Via Nazionale 13, 33040 MOIMACCO (UD) –
Tel. 0432722524 – info@nordestpavimenti.it
– www.nordestpavimenti.it

OVERALL SRL – Lorenzo Sette
– Via Panama, 58 -00198 ROMA (RM)
– Tel. 0635401885 – lorenzo.sette@overallsrl.eu
– www.overallsrl.eu

PARAL DISTRIBUZIONI SRL – Umberto Boselli
– Via Settembrini 47, 20124 MILANO (MI)
– Tel. 0266988187 – umberto@paral.it
– www.paral.it

PER SPA – Stefano Sala
– Via G.A. Amadeo 59, 20134 MILANO (MI)
– Tel. 0254774500 – info@per-x.com
– www.per-x.com

PI-ERRE di D. Bozzato & C sas
– Alberto Bozzato – Via dell'Industria 18
– LEGNARO (PD) – Tel. 0498078680
– info@pi-erre.net – www.pi-erre.net

RETTONDINI PAOLO – Paolo Rettondini
– Via Stazione 10 – 39030 CHIENES (BZ)
– Tel. 334 6844931 – paolo@rettondini.com
– www.rettondini.com

SPAZIO LEGNO SRL – Davide Vedovato
– Via Treviso 88, 30037 SCORZÈ (VE)
– Tel. 0415841471 – info@spazio-legno.com
– www.spazio-legno.com

STUDIO PERISSINOTTO PERIZIE
– Filippo Perissinotto – Via Treviso 16
– 31050 POVEGLIANO (TV) – Tel. 347 0591689
– info@perissinottoperizie.it
– www.periziepavimentilegno.it

TECNASFALTI SRL – Eugenio Maria Canni Ferrari
– Via dell'Industria 12, 20080 CARPIANO (MI)
– Tel. 029885701 – simone.mannocci@isolmant.it
– www.isolmant.it

TEDESCO SILVIA – Silvia Tedesco
– Via San Simeone 56, 36016 THIENE (VI)
– Tel. 373 5475007 – peritolegno@gmail.com

TILES SRL – Claudio Gazzola
– Via Cremona 38, 29122 PIACENZA (PC)
– Tel. 3385099556 – claudio@tilesetiles.it
– www.tilesetiles.com



MADE IN ITALY

Alto Traffico
Collezione Antico Asolo 3 strati,
Rovere Europeo Select,
prelevigato verniciato
Alto Traffico Granito.

Alto Traffico è forza che si fa bellezza,
il parquet che unisce design e resistenza.
Una superficie pensata per resistere al tempo,
al movimento, trasformando ogni passo in un
piacere che non lascia traccia.

cpparquet.it

CP PARQUET
1982



Parchettista aggiornato e certificato?

Con AIPPL Parquet Accademy si può.

L'Associazione promuove, anche quest'anno,
percorsi formativi e di aggiornamento professionale
con focus sull'attività di posa e sulle novità
in campo normativo.

Le giornate formative sono propedeutiche al sostenimento
dell'esame per ottenere la Certificazione Professionale ICMQ/ACCREDIA
secondo la norma UNI 11556:2014 *Posatori di pavimentazioni
e rivestimenti di legno e/o a base legno. Requisiti di conoscenza,
abilità e competenza.*